

2

BILANCIO

CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2014

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs n. 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2014 rileva un risultato netto positivo di 4.402 k€ rispetto ai 5.229 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2014:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2014</i> <i>quota di partecipazione del gruppo</i>	<i>31.12.2013</i>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,35%	83,71%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,92%	77,40%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	53,50%	50,70%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,30%	65,05%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	79,02%	78,53%

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nell'area di consolidamento si segnala che:

- a novembre 2014 si è formalizzata la fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione spa (Ve.Na.) in Veritas, già posseduta al 100% da Veritas; a maggio 2014, in un'ottica di razionalizzazione, Ve.Na. aveva già ceduto un ramo di azienda – a valori contabili – relativo ai servizi di trasporto imbarcazioni, a Ecoprogetto;
- nel corso dell'esercizio 2014 la capogruppo ha incrementato la sua percentuale di possesso in Asvo acquisendone l'ulteriore quota del 2,8%. Inoltre, in data 16 dicembre 2014 l'assemblea dei soci di Asvo ha modificato le regole di *governance* societaria a favore di Veritas facendo venir meno il controllo congiunto con gli altri soci della stessa

Asvo e identificando una situazione di controllo a favore della stessa Veritas. Conseguentemente, avendo Veritas acquisito il controllo su Asvo, quest'ultima è stata consolidata integralmente a far data dal 31 dicembre 2014;

- nel mese di novembre del 2014 Veritas ha sottoscritto la seconda tranches di aumento di capitale sociale di Eco-ricicli Veritas srl, già deliberata nel dicembre del 2012; nel contempo nel corso del 2014 la capogruppo ha ceduto il 3,95% del capitale sociale a Bioman spa, già socia di minoranza di Ecoprogetto. Pertanto la partecipazione del gruppo in Eco-ricicli al 31 dicembre 2014, anche per effetto della quota posseduta da Asvo, ammonta al 77,92 % del capitale sociale.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2013
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Sls srl	Chioggia (Ve)	10.000	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,52%	29,30%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,17%	30,96%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,17%	
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,17%	
Sisare srl	Udine	100.000	26,75%	25,35%
società collegate in conformità all'Ifrs 5				
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	3.169.347	29,9%	29,90%

Nel dicembre del 2014 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale proporzionale di Sst spa con la creazione di una nuova società – società beneficiaria denominata Sls srl, il cui compendio è composto dalla gestione calore, servizio di illuminazione pubblica nel territorio di Chioggia nonché l'immobile di via Venturini sempre a Chioggia. A seguito della scissione, la capogruppo Veritas detiene il 29,9% di Sls, analogamente a Sst.

Sst è stata però riclassificata come attività da destinare alla vendita in quanto nel mese di gennaio del 2015 l'intera quota di partecipazione è stata ceduta al Comune di Chioggia.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas sottoscritto e versato ammonta a 110.974 k€, invariato rispetto al 2014. Le 11.033 azioni proprie detenute dalla stessa a fine esercizio (n. 2.995 al 31 dicembre 2013), per un valore di 883 k€ (240 k€ al 31 dicembre 2013), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio netto.

Nel dicembre del 2014 l'assemblea straordinaria dei soci di Veritas ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a n. 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€ 6.250, riservato ai soci, con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione. Pertanto, l'importo deliberato complessivo ammonta a k€ 10.000. È previsto che la sottoscrizione avvenga entro il mese di maggio 2015. Alla data di chiusura del presente bilancio nessun socio ha sottoscritto l'aumento di capitale.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in oltre 30 comuni che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono circa 750.000, pari all'80% della provincia di Venezia e al 15% della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.

Si riportano di seguito i principali valori economici del Gruppo Veritas, in migliaia di euro:

conto economico consolidato	2014	%	2013	%
ricavi totali netti	354.802	100,00%	337.010	100,00%
costo del personale	-137.374	-38,72%	-131.472	-39,01%
altri costi operativi	-160.960	-45,37%	-157.253	-46,66%
Ebitda	56.468	15,92%	48.285	14,33%
ammortamenti e svalutazioni	-29.374	-8,28%	-29.025	-8,61%
risultato operativo	27.094	7,64%	19.260	5,71%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	-7.021	-1,98%	-102	-0,03%
oneri (proventi) finanziari	-10.715	-3,02%	-6.984	-2,07%
risultato prima delle imposte	9.358	2,64%	12.174	3,61%
imposte sul reddito dell'esercizio	-7.082	-2,00%	-8.441	-2,50%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	2.276	0,64%	3.733	1,11%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	2.381	0,67%	2.015	0,60%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	255	0,07%	519	0,15%
risultato del Gruppo	4.402	1,24%	5.229	1,55%

I **ricavi totali netti** passano dai 337 ML€ del 2013 ai 354,8 ML€ del 2014 registrando un aumento del 5,3%, dovuto essenzialmente alla contabilizzazione dei conguagli tariffari idrici pregressi della capogruppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce Ricavi e al commento della tabella 33 della Nota, dove vengono evidenziate le nuove modalità di fatturazione del servizio idrico integrato.

Il **costo del personale** (137,4 ML€) è aumentato rispetto al 2013 (131,5 ML€) di un 4,5%. L'organico medio risulta pari a 2.553 unità con un aumento di 59 unità rispetto al 2013.

L'incremento – sia del costo, sia del numero dei dipendenti - è sostanzialmente legato ad alcuni processi di internalizzazione da parte di Eco-ricicli relativamente ad alcuni servizi agli impianti (59 unità).

All'interno del costo del personale inoltre sono stati contabilizzati per 6,5 ML€ gli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012. A tal proposito, si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di fuoriuscita del personale interessato e che genererà un risparmio di oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale voce non procura tensioni nella gestione del Gruppo.

dipendenti	2014	2013	variazione
dirigenti	17,72	17,42	0,30
quadri	72,32	76,43	-4,11
impiegati	752,95	772,56	-19,61
operai	1.710,09	1.627,33	82,76
totale dipendenti	2.553,08	2.493,74	59,34

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti è del 39% (percentuale sostanzialmente uguale al 2013). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** risulta pari a 56,5 ML€ e, rispetto ai 48,3 ML€ del 2012, incrementa del 16,2%. In termini di rapporto con i ricavi totali l'incremento è dell'1,6%.

Il **risultato operativo (Ebit)** è pari a 27,1 ML€, rispetto ai 19,3 ML€ del 2013.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 10,8 ML€ (7 ML€ nel 2013) sono in aumento a causa del perdurare delle sfavorevoli dinamiche finanziarie temporanee sorte con l'introduzione della Tares nel 2013, successivamente sostituita con la Tari nel 2014.

Nonostante il significativo incremento del risultato operativo, lo stesso è stato quasi interamente compensato dal risultato proquota delle società collegate, che registra un peggioramento di 7 ML€; in particolare, i maggiori oneri in questione riguardano la collegata Sifa scpa, per i quali, come verrà specificato in dettaglio alla Nota 10, sussistono rischi legati anche all'aleatorietà di alcuni investimenti industriali.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta pertanto a 9,4 ML€, in diminuzione rispetto ai 12,2 ML€ del 2013.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 7,1 ML€, rispetto agli 8,4 ML€ del 2013.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 255 k€ (519 k€ nel 2013), è da ricondurre al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas e Alisea.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31.12.2014	31.12.2013
attività		
totale attività non correnti	523.332	508.116
attività correnti	218.268	197.149
attività (passività) nette destinate alla vendita	6.308	8.043
totale attività	747.908	713.308
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	145.255	153.162
patrimonio netto di competenza delle minoranze	16.703	10.349
passività non correnti	125.536	97.648
passività correnti	269.739	270.469
posizione finanziaria netta	190.675	181.680
totale passività e patrimonio netto	747.908	713.308

Nelle **attività non correnti** sono state riclassificate alla voce “servizi in concessione”, sulla base dell’adozione dell’Ifric 12 dall’1 gennaio 2010, le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 160,9 ML€ (156,5 ML€ nel 2013).

L’incremento delle attività non correnti, pari a 15,2 ML€, è principalmente riconducibile al consolidamento integrale di Asvo.

L’aumento delle **attività correnti** è pari a 21,1 ML€ (218,3 ML€ contro i 197,1 ML€ del 31 dicembre 2013) ed è legato principalmente all’iscrizione dei crediti per conguagli tariffari idrici da parte della capogruppo.

Le **passività correnti** (269,7 ML€ contro i 270,5 ML€ del 31 dicembre 2013) rimangono sostanzialmente stabili.

Pertanto il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 51,5 ML€ rispetto ai 73,3 ML€ del 2013. Rimane quindi, anche se in misura minore rispetto l’esercizio precedente, un trend negativo che in realtà consente di ridurre l’ammontare del capitale investito e quindi le necessità finanziarie.

Le **passività non correnti** risultano pari a 125,5 ML€ (97,6 ML€ al 31 dicembre 2013), con un aumento di oltre 27,9 ML€. Tale incremento è da iscriversi principalmente al consolidamento di Asvo per 14,5 ML€ e alla variazione dei fondi rischi e spese da parte della capogruppo per oltre 10 ML€.

Il **patrimonio netto** diminuisce per effetto della delibera di distribuzione dei dividendi da parte della capogruppo avvenuta a novembre del 2014, pari a circa 10 ML€; la quota del risultato dell’esercizio attribuibile al Gruppo ammonta a 4.402 k€. Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2014 risulta essere pari a 145,3 ML€ rispetto ai 153,2 ML€ di fine 2013.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, comprensiva di 11,8 ML€ (12,1 ML€ nel 2013) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di *leasing* finanziario in corso, è negativa per 190,7 ML€ (181,7 ML€ nel precedente esercizio); sebbene si registri un aumento del valore negativo, si mantiene comunque su livelli tranquillamente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario.

Il Gruppo presenta infatti un livello di indebitamento sì elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile, e pari a 3,38, in *trend* di netto miglioramento se confrontato al 3,76 del precedente esercizio e al 4,37 del 2012.

Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Riconciliazione tra bilancio Ita Gaap e IFRS della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli IFRS e, nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e Patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

(in migliaia di euro)	risultato dell'esercizio 2014	patrimonio netto 2014	risultato dell'esercizio 2013	patrimonio netto 2013
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli Ita Gaap	4.803	144.251	3.160	149.310
variazioni nel risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo per adesione agli IFRS	358	-160	-433	1.570
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli IFRS	5.161	144.091	2.727	150.880
differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	2.236	12.516	2.337	15.246
storno delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	49	798	120	749
storno dei dividendi				
avviamenti		9.586		4.799
allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-250	1.106	-250	1.355
allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	333	-67	400
allocazione del maggior prezzo pagato per Cavarzere ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	161	-40	201
allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-332	5.306	-332	5.638
Allocazione del maggior prezzo pagato per Elios, al netto dei relativi effetti fiscali	-106	932	-106	1.038
cessione della società Veritas energia precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto	-2.059		1.107	2.059
valutazione con il metodo del patrimonio netto di Asvo			18	-5.799
acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto 2012		-1.473		-1.473
cessione quote di minoranza tramite operazione Asvo		1.172		1.172
storno plusvalenza civilistica operazione Asvo		-1.518		-1.518
storno plusvalenza civilistica operazione Ecoprogetto		-434	-434	-434
acquisto 3,38% delle quote di Ecoprogetto 2013		-163		-163
cessione 5% delle quote di Ecoprogetto 2013		208		208
cessione 2% delle quote di Eco-ricicli 2014	-256	-136		
acquisto 14,84% delle quote di Alisea 2013		116		116
storno plusvalenza cessione ramo d'azienda Sii Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-880	220	-1.100
storno effetti della fusione di Cavarzere ambiente	18	549	18	531
storno effetti della fusione di Mogliano ambiente	51	574	51	524
storno effetti del conferimento infragruppo ramo d'azienda Ecoprogetto	0	-10.544		-10.544
storno effetti del conferimento Mive		42	405	42
storno rivalutazione partecipazione Ecoprogetto		-214		-214
storno plusvalenza infragruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	31	-109	-29	-141
altre minori		-60	1	-59
risultato e patrimonio di terzi	-255	-16.703	-519	-10.349
totale patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	4.402	145.255	5.229	153.162

Il minor risultato del Gruppo determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al risultato d'esercizio della capogruppo determinato sulla base degli Ita Gaap (k€ -401) è dovuto sostanzialmente all'effetto combinato derivante dai risultati positivi delle società consolidate integralmente (k€ 2.236) al netto dell'effetto negativo derivante dalla cessione delle quote di Veritas energia (k€ -2.059) di fatto già contabilizzato (positivamente) nel risultato e nel patrimonio netto del precedente esercizio.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Principale obiettivo della politica finanziaria è il mantenimento di un adeguato equilibrio tra le fonti e gli impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo il Gruppo utilizza differenti strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state anche concluse alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2014 è stata negativa per circa -186 ML€ (-201 ML€ nel 2013), generando oneri finanziari netti per 10,7 ML€ (7 ML€ nel 2013) con un tasso di interesse medio del 5,8% (3,5% nel 2013).

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Peraltro, sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

Va rilevato comunque che il perdurare della crisi economica e finanziaria ha avuto ripercussioni sia sulle imprese, sia sui privati cittadini e ha elevato il rischio di insolvenza, già previsto in tendenziale incremento.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui il Gruppo si è trovato a operare nel corso del 2014, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, anche se caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, comunque più orientate al breve termine che all'arco temporale di medio-lungo.

Perdurano anche gli effettivi negativi sul capitale circolante derivanti dall'introduzione della Tares/Tari, sia pure in misura minore rispetto all'esercizio precedente e collocati soprattutto nel primo semestre, periodo nel quale si registra minore attività di bollettazione e quindi di incasso da parte dei Comuni, per conto dei quali si svolge l'attività di riscossione del tributo, che serve poi a pagare i servizi prestati dal Gruppo.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 3,4 volte l'Ebitda, in diminuzione rispetto al 3,8 del precedente esercizio.

L'indebitamento è, d'altra parte, direttamente connesso alla rilevante dimensione degli *energy management* "idrici" della capogruppo, legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 (dove la sigla Ifric intende l'*International financial reporting interpretations committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce "servizi in concessione". Il valore a bilancio corrisponde a oltre 160 milioni di euro e rappresenta pertanto l'84% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli enti proprietari), sussiste una garanzia economico-finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari, sia per quelli precedentemente deliberati con il vecchio metodo tariffario dall'Autorità locale, anteriori al 2012, sia per quelli approvati dall'Autorità nazionale con il sistema tariffario transitorio, per il periodo 2012 e 2013, e con il nuovo metodo tariffario, in vigore a partire dal 2014.

Poiché il recupero tariffario, che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario garantito, in grado di contribuire con maggiori introiti al variare degli oneri finanziari, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e i piani di rimborso sono articolati come segue, tenendo conto della perdita del beneficio del termine in relazione ad alcuni finanziamenti:

finanziamenti a medio termine	2015	2016	2017	2018	2019	oltre
144.870	38.517	26.134	24.603	11.335	7.827	36.454

Ai finanziamenti bancari, all'inizio del novembre del 2014 si è aggiunta la prima storica emissione di un prestito obbligazionario da parte della capogruppo per 100 ML€, sul mercato regolamentato irlandese, a rimborso *bullet* con scadenza di sei anni e mezzo e un *coupon* a tasso fisso del 4,25%.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2014 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario suddetto, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Per il 2014 solo due finanziamenti riguardanti la controllata Ecoprogetto non hanno rispettato i parametri finanziari richiamati nel relativo contratto.

Per quanto riguarda invece la capogruppo tutti i parametri sono stati rispettati.

Pertanto, prudenzialmente, Ecoprogetto ha deciso di riclassificare al 31 dicembre 2014 l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti con scadenza oltre i 12 mesi, pari a k€ 2.541, tra i finanziamenti a breve.

Gli amministratori della controllata ritengono tuttavia che gli Istituti finanziatori manterranno l'originario piano di rimborso, non richiedendo la risoluzione anticipata del finanziamento.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia degli ultimi anni ha comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 86 milioni di euro, rispetto ai 73 milioni circa del 31 dicembre 2013.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a euro 52 milioni circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio. In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'Autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, sopresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore. Rimane inevitabilmente un contesto normativo complesso, nel quale la significativa produzione normativa e di delibere da parte dell'Autorità richiede al gestore una capacità di analisi del quadro regolatorio e di adattamento ai continui aggiornamenti della normativa tariffaria.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Si sta continuando a operare per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il 2014 si è caratterizzato quale anno di transizione, nel senso di uscita lenta dalla fase acuta del *credit crunch* del biennio 2012-13 ma di permanenza nella fase bassa del ciclo economico, in cui sono disponibili maggiori risorse finanziarie a breve termine a tassi totali più elevati, nonostante una ulteriore flessione dei tassi base (euribor, irs).

Il Gruppo Veritas, già proiettato dal 2013 a ricercare forme di finanziamento più aderenti alla nuova dinamica dei mercati, è riuscito a finalizzare le proprie esplorazioni di *financial marketing* concludendo il percorso di emissione obbligazionaria da parte della capogruppo.

In aggiunta a questo, come detto, ha comunque ottenuto nel 2014 fiducia dal sistema finanziario con ulteriori linee di credito bancario a medio termine per oltre 28,4 ML€ e l'emissione del prestito obbligazionario da parte della capogruppo, quotato nel mercato regolamentato irlandese, per 100 ML€.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n. 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (Dps), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino;

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell’Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d’ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall’assemblea d’ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell’*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell’attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l’espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data del 31 ottobre 2013, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell’art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato “di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell’assemblea d’Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l’orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all’esercizio 2033, al fine di consentire un’adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l’accesso al credito a lungo termine”.

Si rileva altresì che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l’altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dell’applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d’ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent’anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell’affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell’adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall’evoluzione dell’ordinamento giuridico – la data della scadenza dell’affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima triennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali, l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igiene pubblici, relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2015.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2015 si è conclusa tra la capogruppo e il Comune di Chioggia l'operazione di scambio reciproco di quote di Sst e SIs; con tale operazione Veritas ha ceduto al Comune le sue azioni di Sst e contemporaneamente il Comune ha ceduto a Veritas le sue quote in SIs.

L'acquisizione del 100% della partecipazione di SIs da parte della capogruppo è avvenuta in un'ottica di futura incorporazione, da attuarsi prevedibilmente entro la fine del 2015.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

Per il servizio idrico integrato, hanno trovato il definitivo completamento gli iter approvativi delle tariffe nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità conferma sia le tariffe 2012-2013 con il moltiplicatore sotto il limite del *cap*, sia le tariffe 2014-15.

Per quanto concerne invece la normativa in tema di tariffazione dei servizio di igiene ambientale, che interessa Veritas, Alisea e Asvo, è rimasta sostanzialmente invariata la normativa in tema di Tari.

Dal punto di vista operativo le stesse società del gruppo all'inizio del 2015 sono state fortemente interessate

- alla nuova normativa Iva sulla scissione dei pagamenti (cosiddetto *split payment*) che riguarda l'obbligo di fatturazione alla pubblica amministrazione con indicazione degli importi Iva solo come evidenza per l'amministrazione pubblica, che corrisponderà al suo fornitore solo l'ammontare imponibile e provvederà in modo autonomo al versamento all'erario dell'imposta;
- al secondo obbligo di fatturazione elettronica per la restante parte della pubblica amministrazione, tra cui gli enti locali.

In particolare la scissione dei pagamenti potrebbe portare alla generazione di saldi trimestrali a credito, con conseguente possibile allargamento dei fabbisogni di capitale circolante.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche per l'anno in corso si continuerà sulla razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, così come previsto dal suddetto piano approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, la capogruppo sta operando per utilizzare in modo ottimale i fondi provenienti dalle ultime importanti operazioni di finanziamento nell'ottica di riduzione del costo complessivo della provvista e a tal riguardo si stanno rimodulando le operazioni più onerose sia a breve termine di *factoring*, sia di medio termine, come il *leasing*, e di finanziamenti diretti da fornitori.

La capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Bei, la Banca europea degli investimenti con sede a Lussemburgo, per 50 ML€ a 15 anni; il finanziamento è erogato integralmente da Bei e assistito da pari garanzia da parte di primaria istituzione finanziaria. A inizio maggio 2015 la capogruppo ha ottenuto una prima tranche da 30 ML€ garantita da fidejussione di pari importo da parte di Cdp spa.

Il fabbisogno di capitale circolante risentirà ancora delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari, anche se in maniera ridotta e soprattutto nella prima parte dell'anno, spinto anche dagli effetti delle norme sullo *split payment*.

Per quanto riguarda la gestione della tariffa del servizio idrico, con riferimento alla capogruppo, si prevede l'approvazione da parte dell'Aeegsi della tariffa relativa al biennio 2016-17 e la conferma o meno del metodo di calcolo.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2014	31.12.2013
attività non correnti			
attività immateriali	6	20.517	22.240
servizi in concessione	6	160.874	156.473
avviamento	7	21.223	16.437
immobilizzazioni materiali	8	246.462	236.770
investimenti immobiliari	9	13.922	13.925
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	20.556	30.727
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.343	1.212
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	4.594	3.877
altre attività finanziarie	12	8.139	6.226
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	1.450	1.730
crediti per imposte sul reddito	19	5.925	5.547
attività per imposte anticipate	43	18.327	12.953
totale attività non correnti		523.332	508.116
attività correnti			
rimanenze	13	3.889	3.926
lavori in corso su ordinazione	14	3.513	3.133
crediti commerciali	15	104.820	89.444
crediti verso enti soci	16	61.333	59.210
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	68	139
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	16.991	15.267
altri crediti	18	23.200	25.351
crediti per imposte sul reddito correnti	19	4.456	679
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	84.350	21.615
totale attività correnti		302.618	218.764
attività destinate alla vendita	5	13.265	15.908
totale attivo		839.216	742.788

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2014	31.12.2013
patrimonio netto			
capitale sociale	21	110.974	110.974
azioni proprie	21	-883	-240
riserve	21	35.163	42.428
patrimonio netto di gruppo		145.255	153.162
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	16.703	10.349
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		16.703	10.349
totale patrimonio netto		161.958	163.511
passività non correnti			
finanziamenti a medio lungo termine	22	106.353	123.063
finanziamenti da altri finanziatori	23	106.702	10.843
fondi per rischi e oneri	24	48.302	24.117
trattamento di fine rapporto	25	27.156	27.205
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	3	3
debiti verso enti soci	26	29.813	27.874
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	6	3
altre passività non correnti	28	11.543	8.478
passività per imposte differite	43	8.713	9.970
totale passività non correnti		338.591	231.555
passività correnti			
debiti commerciali	29	121.426	111.652
debiti verso enti soci	26	88.993	76.389
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	146	170
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	8.542	30.465
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio lungo termine	22	55.856	55.668
finanziamenti da altri finanziatori	23	5.870	13.457
strumenti finanziari derivati	30	244	264
altre passività correnti	31	49.680	51.512
debiti per imposte correnti	32	951	282
totale passività correnti		331.709	339.858
passività destinate alla vendita	5	6.958	7.865
totale passività		677.258	579.277
totale passività e patrimonio netto		839.216	742.788

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	31.12.2014	31.12.2013
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	341.973	326.550
altri proventi	34	12.829	10.460
ricavi totali		354.802	337.010
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-23.875	-27.719
costi per servizi	36	-109.465	-107.931
costi godimento beni di terzi	37	-9.648	-8.347
costo del personale	38	-137.374	-131.472
altri costi operativi	39	-17.972	-13.255
ammortamenti e svalutazioni	40	-29.374	-29.025
risultato operativo		27.095	19.260
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-7.021	-102
oneri finanziari	42	-11.639	-9.183
proventi finanziari	42	924	2.199
risultato prima delle imposte		9.359	12.174
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-7.082	-8.441
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		2.276	3.733
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		2.381	2.015
risultato dell'esercizio consolidato		4.657	5.748
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		255	519
risultato del gruppo		4.402	5.229
altre componenti del conto economico complessivo			
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		-2.287	-1.282
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		629	353
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		2.999	4.818
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		2.759	4.309
azionisti di minoranza		240	509
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		2.999	4.818

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2013	110.974	1.360	-71	30.618	154	5.836	148.871	9.231	414	9.645	158.516
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		268		5.568		-5.836		414	-414		
azioni proprie in portafoglio			-169				-169				-169
altri movimenti				-9			-9				-9
dividendi											
cessione di interessi di minoranza											
incremento di interessi di minoranza				160			160	196		196	356
altre componenti del risultato complessivo				-920			-920	-11		-11	-931
risultato al 31 dicembre 2013						5.229	5.229		519	519	5.748
saldo al 31 dicembre 2013	110.974	1.628	-240	35.417	154	5.229	153.162	9.830	519	10.349	163.511
saldo al 1° gennaio 2014	110.974	1.628	-240	35.417	154	5.229	153.162	9.830	519	10.349	163.511
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		158		5.071		-5.229		519	-519		
azioni proprie in portafoglio			-643				-643				-643
aggregazioni aziendali								5.251		5.251	5.251
altri movimenti				-39			-39	18		18	-21
dividendi				-9.985			-9.985				-9.985
cessione di interessi di minoranza											
incremento di interessi di minoranza								845		845	845
altre componenti del risultato complessivo				-1.642			-1.642	-15		-15	-1.657
risultato al 31 dicembre 2014						4.402	4.402		255	255	4.657
saldo al 31 dicembre 2014	110.974	1.786	-883	28.822	154	4.402	145.255	16.448	255	16.703	161.958

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2014	2013
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	4.402	5.229
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	255	519
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	10.194	6.141
imposte sul reddito dell'esercizio	7.082	8.441
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	29.374	29.025
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	521	843
svalutazioni crediti	7.708	5.807
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-19	12
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.021	-1.005
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	258	-1.093
da cessione di partecipazioni	-2.147	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-782	127
fondi rischi e oneri	3.214	1.993
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate -		
accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	-4.500	-2.813
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	62.581	53.226
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	144	-126
lavori in corso su ordinazione	-380	1.920
crediti commerciali	-21.817	14.375
altri crediti	2.787	-35.161
debiti commerciali	8.900	9.270
debiti verso società controllate destinate alla vendita	-23	3
altri debiti correnti e non correnti	-13.362	56.829
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-23.751	47.110
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-10.784	-5.382
interessi incassati	892	
(imposte sul reddito pagate)	-14.459	-6.362
dividendi incassati	0	249
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	14.479	88.841

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2014	2013
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	187	85
realizzo di immobilizzazioni materiali	2.398	2.101
attività/passività nette destinate alla vendita	3.883	-2.029
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	-1.859
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali	9.157	-250
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-2.440	-4.756
investimenti in servizi in concessione	-11.931	-13.370
acquisto di immobilizzazioni materiali	-21.730	-24.885
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	-3.855
contributi pubblici	2.508	3.030
vendita di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	731	
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	-29	-987
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanziarie	-1.913	-1.223
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-19.179	-48.000
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	-643	-168
altri movimenti di patrimonio netto	-6.366	-584
dividendi pagati	0	0
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio/lungo termine	28.367	30.838
a medio/lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	3.199	6.045
emissione prestito obbligazionario	98.839	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	-1.849	2.248
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-2.063	-38.280
(rimborso) di finanziamenti		
a medio/lungo termine	-42.827	-34.149
a medio/lungo termine da altri finanziatori	-13.765	-160
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	4.543	-497
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	67.435	-34.707
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	62.735	6.134
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	21.615	15.482
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	84.350	21.615

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- la gestione del servizio di igiene ambientale svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di “acqua alta”. Gli abitanti serviti sono circa 750.000 cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 660.000 abitanti (740.000 se si considerano anche i fluttuanti).

Nel corso del 2014 il Gruppo ha erogato circa 64,5 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell’acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,8 milioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

La rete acquedottistica è lunga circa 4.121 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.749 km che convoglia in 9 impianti di depurazione circa 78 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte.

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici.
- la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio di amministrazione del 26 maggio 2015.

2.1 Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali entro il 31 dicembre 2013. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias), e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2013.

Alcuni nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore per la prima volta nel 2014. Tuttavia questi non hanno avuto alcun tipo di impatto sul bilancio consolidato del Gruppo Veritas.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- *Ifrs 11 Accordi a controllo congiunto e Ias 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture* – L'Ifrs 11 sostituisce lo *Ias 31 Partecipazioni in Joint venture* e il *Sic 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo* ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'applicazione dell'Ifrs 11 non ha generato impatti sul trattamento contabile adottato dal Gruppo dal momento che nel precedente esercizio la partecipata a controllo congiunto Asvo spa veniva già consolidata con il metodo del patrimonio netto; inoltre, nel corrente esercizio il Gruppo ha acquisito il controllo di Asvo spa che pertanto viene consolidata integralmente.
- *Ifrs 10 Bilancio consolidato e Ias 27 Bilancio separato* – L'Ifrs 10 sostituisce parzialmente lo *Ias 27* e l'interpretazione *Sic 12* fornendo una nuova definizione unitaria del concetto di controllo. Un investitore ha il controllo su un'altra società quando ha contemporaneamente il potere di dirigere le decisioni rilevanti, l'esposizione ai rendimenti futuri della partecipata e la capacità di utilizzare il potere per influenzare i rendimenti della partecipata. Il principio IAS 27 è stato rivisto a seguito dell'introduzione dell'IFRS 10 e fornisce una guida completa sulla preparazione del solo bilancio individuale. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.
- *Ifrs 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità* – Il principio disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*) non incluse nell'area di consolidamento. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.

- *las 32 Strumenti finanziari* – Lo las 32 e le modifiche all'Ifrs 7 stabiliscono, rispettivamente, i criteri da adottare per la compensazione di attività e passività finanziarie e i relativi obblighi informativi. In particolare, le modifiche allo las 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di *offsetting* deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente a un regolamento su base netta. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.
- *las 36 Riduzione di valore delle attività* – Il principio recepisce i principi contenuti nell'IFRS 13 introducendo l'obbligo di fornire informazioni integrative nei casi in cui venga rilevata o eliminata una perdita e il valore recuperabile del bene o della Cash Generating Unit corrisponda al suo fair value al netto dei costi di dismissione. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.

Si segnala inoltre che sono stati emanati dallo lasb i seguenti principi o interpretazioni già adottati dall'Unione europea che il Gruppo non ha adottato in via anticipata ma la cui adozione sarà obbligatoria per i periodi contabili che inizieranno successivamente all'1 gennaio 2015. Il Gruppo intende valutare l'impatto di questi principi quando entreranno in vigore.

- *Ifric 21 Tributi* – L'Ifric 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'Ifric 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12/11/2011 n. 183;
- modificato dal dl 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009 che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52, il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018 in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità, con possibilità di rinnovo e/o modulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data 31 ottobre 2013, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva altresì che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dell'applicazione di quella vigente, e infine si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca dell'individuazione della predetta forma di gestione diretta (“la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni”), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali, l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2015.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate.

Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2014, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2014:

<u>società consolidate</u>	<u>sede</u>	<u>capitale sociale</u>	<u>31.12.2014</u> quota di partecipazione del Gruppo	<u>31.12.2013</u>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,35%	83,71%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,92%	77,40%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	53,50%	50,70%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,30%	65,05%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	79,02%	78,53%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

<u>società valutate con il metodo del patrimonio netto</u>	<u>sede</u>	<u>capitale sociale</u>	<u>31.12.2014</u> quota di partecipazione del Gruppo	<u>31.12.2013</u>
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Sls srl	Chioggia (Ve)	10.000	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,52%	29,30%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,17%	30,96%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,17%	
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,17%	
Sisare srl	Udine	100.000	26,75%	25,35%
società a controllo congiunto in conformità all'Ifrs5				
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	3.169.347	29,9%	29,90%

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sii fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati a conto economico quando sono sostenuti.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2014, tenendo conto anche di quelle applicate da Asvo, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2014 e 2013
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinite
fabbricati	terreni e fabbricati	2,50% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,50%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,50%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	5%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	6%
macchinari	impianti e macchinari	6,50% - 9% - 10%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti - discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,50% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,50% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,50% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,50% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,50% - 12%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,50% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo Ias 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismesso e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, a eccezione di Amest srl, ora in liquidazione, che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Il Gruppo ha avuto fino a febbraio 2014 una partecipazione del 49% in Veritas energia srl, un'impresa a controllo congiunto attiva nella vendita di gas ed energia elettrica nell'area della provincia di Venezia.

Da luglio 2012 il Gruppo ha una partecipazione in Asvo spa, inizialmente del 50,5%, al 31 dicembre 2014 pari al 53,50%, sulla quale esercitava il controllo congiunto. A dicembre 2014 l'assemblea dei soci di Asvo, approvando un nuovo patto di *governance*, ha fatto venire meno tale controllo congiunto e ne ha attestato il controllo a Veritas.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo Ias 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni se rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti, i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per un perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È presente un accantonamento per oneri a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile.
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che in data 11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 – *Fair Value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti) attualmente in vigore, in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2015, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al 2014 e al 2015.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2012 (ultimo esercizio di applicazione del metodo normalizzato).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

Con la deliberazione citata, l'Aeegsi ha anche approvato definitivamente le tariffe del periodo transitorio (Mtt) 2012-13, pertanto, i conguagli derivanti dall'applicazione di tali tariffe, anch'esse correlate a un Vrg, sono da considerarsi di certa applicazione e iscritte a ricavo.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2014 l'Ente di Bacino ha approvato i conguagli tariffari ante 2012 (cosiddette "partite pregresse") determinati secondo il metodo tariffario normalizzato, e per i quali non è necessaria l'ulteriore approvazione da parte dell'Aeegsi. Tale approvazione ne ha consentito l'iscrizione a bilancio da parte della capogruppo.

All'interno di quando definito come Vrg, l'Mti prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinato al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto, come peraltro sostenuto da autorevole dottrina, che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e Concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2014

Acquisizione del controllo in Asvo spa

Il gruppo Veritas al 31 dicembre 2013 deteneva una partecipazione di controllo congiunto pari al 50,5% in Asvo spa, valutata con il metodo del patrimonio netto e iscritta per un valore pari a k€ 9.504. Tale partecipazione derivava dall'operazione avvenuta nel luglio 2012 attraverso la quale la capogruppo aveva conferito attività non monetarie e monetarie a fronte di un aumento di capitale sociale a essa riservato da parte dei Comuni soci di Asvo. In particolare, erano state conferite quote di minoranza in Ecoprogetto Srl (22,92%) ed Eco-ricicli Veritas Srl (4%) e disponibilità liquide per la differenza, in cambio di una partecipazione azionaria pari al 50,5% nella stessa Asvo. Sulla base delle regole di governance definite alla data (luglio 2012) tale operazione si configurava come un controllo congiunto con i Comuni soci di Asvo. Nel corso dell'esercizio 2014, la capogruppo ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci di Asvo e dalla stessa Asvo (azioni proprie) arrivando a detenere il 53,5% della Asvo per un valore pari a k€ 849 a incremento del valore della partecipazione pari a k€ 9.504.

Inoltre, l'assemblea degli azionisti di Asvo tenutasi in data 16 dicembre 2014 ha rivisto le regole per la disciplina della governance; con tale operazione gli originari accordi di joint venture tra Veritas e i Comuni soci di Asvo si sono consensualmente risolti e conseguentemente, la società è stata consolidata integralmente con effetto dal 31 dicembre 2014.

Effetti contabili dell'operazione

L'operazione suddetta è riconducibile a una operazione di acquisizione del controllo per step: Veritas infatti è passata da una situazione di controllo congiunto in Asvo a una situazione di controllo.

In tal senso, il principio Ifrs 3 al paragrafo 42 prevede che in un'operazione di acquisizione di controllo per step di una partecipazione, l'acquirente debba rideterminare, per la quota originariamente acquisita, il *fair value* della suddetta quota di partecipazione nella società alla data in cui è avvenuta l'operazione di acquisizione della quota che ha comportato l'acquisizione del controllo. La conseguente variazione nel valore del fair value, per la quota originariamente acquisita, deve essere contabilizzata a conto economico.

Nel caso di specie, si è reso necessario rideterminare il fair value relativo alla quota di partecipazione detenuta originariamente da Veritas e pari al 50,5% a fronte dell'acquisizione del controllo totalitario di Asvo.

Tale rimisurazione ha sostanzialmente confermato i valori di fair value che erano stati identificati alla data di acquisizione e, pertanto, non sono stati iscritti plusvalori/minusvalori riconducibili all'operazione.

Il fair value di Asvo alla data di acquisizione del controllo, risultato pari a k€ 10.413, confrontato con il valore degli assets netti alla medesima data pari a k€ 6.043, ha determinato l'iscrizione di un maggior valore pari a k€ 4.370 migliaia che è stato allocato ad avviamento.

(in migliaia di euro)	valori contabili riferiti al 53,5% alla data di acquisizione del controllo	valori correnti riferiti al 53,5% alla data di acquisizione del controllo
attività non correnti		
attività immateriali	134	3
immobilizzazioni materiali	4.585	4.697
partecipazioni in società controllate	7.160	311
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	48	34
attività finanziarie disponibili per la vendita	54	55
attività per imposte anticipate	1.830	1.145
crediti per imposte sul reddito	183	183
totale attività non correnti	13.994	6.427
attività correnti		
rimanenze	57	57
crediti commerciali	838	677
crediti v/enti soci correnti	3.996	3.996
crediti v/società del gruppo	1.202	1.202
altri crediti	257	257
crediti per imposte correnti	97	96
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.225	3.224
totale attività correnti	9.671	9.511
totale attività	23.665	15.938
passività non correnti		
fondi per rischi e oneri	10.076	7.463
trattamento di fine rapporto	283	300
altre passività non correnti	10	10
passività per imposte differite	-	5
totale passività non correnti	10.369	7.768
passività correnti		
debiti commerciali	467	468
debiti v/enti soci correnti	8	8
debiti v/società del gruppo	823	823
debiti v/società collegate correnti	41	41
altre passività correnti	760	760
debiti per imposte correnti	27	27
totale passività correnti	2.127	2.127
totale passività	12.496	9.895
(in migliaia di euro)		
totale attività/(passività) nette della società acquisita	11.170	6.043
avviamento		4.370
totale fair value		10.413
(in migliaia di euro)		
fair value rimisurato sul 50,5%		9.564
prezzo pagato per l'acquisizione del 3%		849
totale fair value		10.413

Acquisto del 17% del Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina dalla controllata Eco-ricicli Veritas srl

A maggio 2014 la controllata Eco-ricicli Veritas ha acquisito dalla consorziata Demont srl l'intera quota di partecipazione nel Consorzio, pari al 17%. L'acquisto è avvenuto a valori sostanzialmente allineati al valore del Patrimonio netto determinato ai fini del bilancio consolidato. A seguito di tale operazione la società risulta essere controllata al 78,30%.

Cessione del 3,95% delle quote di Eco-ricicli Veritas srl

Nel corso del 2014 Veritas ha ceduto complessivamente il 3,95% della propria quota in Eco-ricicli a Bioman spa, già socio di minoranza di Ecoprogetto, rilevando una diminuzione dell'avviamento per k€ 122 e l'aumento del patrimonio netto di terzi per k€ 254.

Aumento di capitale sociale della controllata Eco-ricicli Veritas srl

A dicembre 2012 l'assemblea soci di Eco-ricicli aveva deliberato un aumento di capitale sociale di complessivi k€ 5.500, di cui k€ 500 gratuito, da realizzarsi in tre tranches, l'ultima delle quali nel 2014. Pertanto al 31 dicembre 2013 il capitale sottoscritto risultava pari a k€ 5.120, al 25 novembre 2014 il capitale sociale è deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.230 da parte di Veritas (74,71%) e k€ 420 da parte di Asvo (6%). Veritas ha sottoscritto anche le quote inoptate dai soci minori per k€ 260. Il sovrapprezzo azioni versato dai soci nel corso del 2014 ammonta a complessivi k€ 2.820.

Dalla suddetta data la quota di partecipazione del Gruppo in Eco-ricicli è pari al 77,92%.

Acquisizioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A gennaio 2015 è stata formalizzata l'acquisizione del controllo di SIs srl mediante cessione delle quote detenute da Veritas in Sst spa al Comune di Chioggia e delle quote detenute dal Comune di Chioggia in SIs a Veritas.

SIs srl è stata costituita nel mese di dicembre 2014 in virtù della scissione proporzionale del patrimonio di Sst spa, con trasferimento del servizio di gestione e funzionamento degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, di produzione di acqua sanitaria e dell'illuminazione pubblica e semaforica nonché del compendio immobiliare presso cui ha sede la società.

Veritas ha acquisito il 100% della partecipazione mentre ha ceduto l'intera quota in Sst spa, classificata tra le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2014.

Si precisa che, nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività della società, è probabile che nel 2015 si realizzi la fusione per incorporazione nella capogruppo.

4. Acquisizione di una partecipazione in un'impresa a controllo congiunto

Nel 2014 non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo 1.450 k€;
- crediti v/società controllate destinate alla vendita 68 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo -3 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita -146 k€;
- attività destinate alla vendita 13.265 k€;
- passività destinate alla vendita -6.958 k€.

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave, relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-ricicli Veritas srl e in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a k€ 13.265 (k€ 15.908 al 31 dicembre 2013) sono per k€ 8.315 relative alle attività della controllata Ecopiave e per k€ 4.950 relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla capogruppo e da altre controllate, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a k€ 6.958 (k€ 7.865 al 31 dicembre 2013), sono relative alle passività della controllata Ecopiave.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2013 e 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
risultato netto Ecopiave srl	233	908
plusvalenza da cessione di Veritas energia	2.147	
risultato netto da valutaz. a <i>equity</i> di Veritas energia		1.107
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	2.381	2.015
di cui di competenza di terzi	49	195

Dismissione della controllata Ecopiave srl – Cgu Ecopiave

Il 15 ottobre 2009 il consiglio di amministrazione della capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave srl. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital servizi, ora Eco-ricicli Veritas srl, ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una *newco* (Ecopaté srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco e partecipata al 40% da Eco-ricicli.

Il contratto aveva una durata originaria di tre anni decorrenti dall'1 gennaio 2012, prolungata nel 2013 per un ulteriore anno con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale; al termine di tale periodo, Ecopaté srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma a titolo di avviamento. Ecopaté srl, inoltre, investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel periodo di durata del contratto un impianto di trattamento del vetro.

Rimanendo inalterata la situazione sopradescritta, al 31 dicembre 2014 è stata mantenuta la classificazione della controllata Ecopiave srl fra le attività destinate alla vendita in quanto in dismissione. Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2012 l'apporto di Ecopiave al Gruppo è rappresentato dal canone derivante dal contratto di affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopaté srl, da contenuti oneri di gestione della società e degli immobili di proprietà. La gestione dell'attività operativa è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopaté srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2014 e 2013 della controllata Ecopiave srl, classificata come destinata alla vendita:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013</i>
ricavi	1.556	2.375
costi	-1.063	-911
reddito operativo	493	1.464
oneri finanziari netti	-63	-71
utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	430	1.393
imposte sul reddito d'esercizio	-197	-485
totale utile/perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	233	908
di cui di competenza di terzi	49	195

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 attribuite alla controllata Ecopiave srl, classificate come destinate alla vendita, sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
attività		
attività immateriali		
avviamento	36	36
immobilizzazioni materiali	7.477	8.207
altre attività non correnti		
crediti per imposte anticipate	48	51
crediti verso società del gruppo Veritas	149	172
attività correnti	500	407
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	105	116
totale attività destinate per la vendita	8.315	8.989
passività		
passività correnti	218	248
debiti verso società del gruppo Veritas	1.518	1.869
passività finanziarie correnti	722	681
passività non correnti	426	271
passività finanziarie non correnti	4.074	4.796
totale passività destinate per la vendita	6.958	7.865
totale attività nette destinate alla vendita	1.357	1.124

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno e indipendente e riviste nel corso del 2014, degli immobili oggetto di *leasing* finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e del valore corrente degli immobili. Il relativo test di *impairment* è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno e indipendente.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia, si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le valutazioni di stima, aggiornate nel 2014. Peraltro, tali trattative e stime rispecchiano la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2013. Dal 31 dicembre 2013 non risultano passività destinate alla vendita.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
attività		
investimenti immobiliari	3.557	3.557
attività disponibili per la vendita	509	509
valutaz. <i>equity</i> di Veritas energia	0	2.853
valutaz. <i>equity</i> di Sst	884	
totale attività destinate per la vendita	4.950	6.919
passività		
totale passività destinate per la vendita	0	0
totale attività nette destinate alla vendita	4.950	0

La voce *Investimenti immobiliari* comprende prevalentemente un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas di proprietà della controllata Mive, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all'attuale crisi del mercato immobiliare, è stato già ridotto nei precedenti esercizi dal costo storico di k€ 3.700 a k€ 3.420.

La voce di dettaglio *Attività disponibili per la vendita*, pari a k€ 509 comprende la partecipazione del 5,59% nella società Vega Parco scientifico e tecnologico, in concordato preventivo detenuta dalla controllata Mive.

La capogruppo ha ceduto a febbraio 2014 l'intera partecipazione in Veritas energia (49%) ad Ascopiave spa, la quale deteneva il restante 51%. Si segnala, peraltro, che nel precedente esercizio la partecipazione in Veritas energia, sulla quale era in essere un controllo congiunto con Ascopiave spa, veniva valutata a *equity* e iscritta tra le attività destinate alla vendita. L'operazione di cessione sopradescritta ha comportato la riduzione delle attività destinate alla vendita per 2.853 k€.

La plusvalenza civilistica realizzata dalla capogruppo nel 2014 a fronte della suddetta cessione di Veritas energia è stata pari a k€ 3.206 unitamente al dividendo ricevuto per k€ 1.000. Tali importi, ai fini del presente bilancio consolidato sono stati rettificati tenendo conto del maggior valore riconosciuto al 31 dicembre 2013 dalla valutazione a *equity* della società; pertanto la cessione di Veritas energia ha contribuito al risultato del bilancio consolidato per k€ 2.147.

Come già dettagliato al punto 3, a dicembre 2014 è stata formalizzata la scissione parziale proporzionale del patrimonio di Sst spa in Sls srl, società beneficiaria della scissione. Nel gennaio 2015 l'intera quota di Sst è stata ceduta dalla capogruppo al Comune di Chioggia, che già deteneva il restante 70,1%. Pertanto già nel 2014 la valutazione a *equity* di Sst, società collegata, è stata riclassificata tra le attività da destinare alla vendita.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sst spa. Il bilancio al 31 dicembre 2014 alla data di redazione del presente documento risulta approvato dal solo Cda. I dati patrimoniali 31 dicembre 2013 vanno comparati con i dati patrimoniali 2014 di Sst e SIs (riportati al punto 10).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<i>quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	5.061	5.130
attività non correnti	5.557	9.944
passività correnti	-7.221	-7.193
passività non correnti	-224	-1.633
totale attività nette	3.172	6.248
<i>quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
ricavi	6.686	6.346
utile (perdita)	3	5
valore contabile della partecipazione	884	1.867

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2013		188	22.927	27.212	460	122	50.909
incrementi per aggreg. aziendali	11		390	937		355	1.693
incrementi			1.959		1	871	2.831
cessioni			-62		-105	-55	-222
riclassificazioni			-187	310		-123	
acquisto interessi di minoranza							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2013	11	188	25.027	28.459	356	1.170	55.211
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2013		-188	-19.826	-8.957	-88		-29.058
incrementi per aggreg. aziendali	-10		-61				-71
ammortamento	-1		-1.953	-2.386	-1		-4.341
cessioni					34		34
riclassificazioni				369	71		440
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione						25	25
al 31 dicembre 2013	-11	-188	-21.839	-10.974	16	25	-32.971
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2013		-188	-19.826	-8.957	-88		-29.058
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2014	11	188	25.027	28.459	356	1.170	55.211
incrementi per aggreg. aziendali			143				143
incrementi			1.299		20	1.121	2.440
cessioni			-63				-63
riclassificazioni		10	42	1		-59	-7
acquisto interessi di minoranza							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2014	11	197	26.448	28.460	376	2.232	57.724
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2014	-11	-188	-21.839	-10.974	16	25	-32.971
incrementi per aggreg. aziendali			-138				-138
ammortamento			-1.914	-2.037	-23		-3.974
cessioni			10				10
riclassificazioni							
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione						-134	-134
al 31 dicembre 2014	-11	-188	-23.881	-13.011	-7	-109	-37.207
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2014		9	2.567	15.449	370	2.123	20.517

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap.

La voce Concessione di servizi pubblici dal 2013 considera anche il valore equo della concessione di Elios srl, con durata fino al 2030, relativo al forno crematorio adiacente al cimitero di Spinea.

Nella stessa voce è iscritto, già dal 2011, il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica sita nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Ali-sea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce Concessione di servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano Ambiente e di Cavarzere Ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Ato laguna al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene ambientale.

Tra gli investimenti in corso k€ 1.511 si riferiscono ad acconti versati per il subentro nella concessione di un terreno e lavori eseguiti su beni in concessione da parte di Eco-ricicli Veritas.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
servizi in concessione "idrici"	160.874	156.473
totale servizi in concessione	160.874	156.473

La tabella che segue evidenzia invece la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>servizi in concessione</u>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2013	450.084
incrementi	12.865
riclassifiche	515
cessioni	
al 31 dicembre 2013	463.464
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2013	-133.474
ammortamento	-12.813
riclassificazioni	
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2013	-146.287
 valore residuo contributi 2013	 -160.704
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2013	156.473
 <i>costo</i>	
al 1° gennaio 2014	463.464
incrementi	11.931
riclassifiche	-693
cessioni	
al 31 dicembre 2014	474.702
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2014	-146.287
ammortamento	-13.126
riclassificazioni	
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2014	-159.413
 valore residuo contributi 2014	 -154.415
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2014	160.874

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	incrementi	decrementi	31.12.2014
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.044	537	-121	3.460
Cgu Asvo		4.370		4.370
totale avviamenti	16.437	4.907	-121	21.223

L'incremento intervenuto nell'esercizio è principalmente ascrivibile all'acquisizione del controllo di Asvo da parte del Gruppo Veritas, che ha comportato la rideterminazione del *fair value* alla data di acquisizione per la quota precedentemente posseduta; la percentuale di possesso è aumentata dal 50,5% al 53,5%. A tal fine si ricorda che il Gruppo Veritas, pur detenendo il 50,5% della quota di Asvo, in funzione dei patti di *governance* con gli altri soci, esercitava un controllo congiunto sulla stessa Asvo. A seguito della modifica intervenuta nella *governance* come spiegato al paragrafo Aggregazioni aziendali di questo documento si è configurata una situazione di controllo. L'acquisizione del controllo ha comportato l'iscrizione di un maggior valore pari a k€ 4.370 interamente allocato ad avviamento (si ricorda peraltro, che il *goodwill* implicito in Asvo al 31 dicembre 2014 ammontava a k€ 3.845).

Per quanto riguarda Eco-ricicli l'incremento è collegato alla sottoscrizione, da parte della capogruppo, dell'aumento di capitale inoptato dagli altri soci, mentre il decremento è riferito alla cessione del 3,95% della partecipazione a Bioman sempre da parte di Veritas.

Le operazioni sono state descritte al punto 3 della Nota.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2015-2017 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,95% per gli esercizi 2015-2017. Il terminal *value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Noplat dell'anno 2017 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di quattro anni, 2015-2018.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,95% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni, 2015-2017.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,95% e i flussi di cassa oltre il 2017 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Ecoprogetto Venezia si concentrerà principalmente nell'ottimizzazione del suo core business (quindi nello sviluppo della produzione di Cdr ovvero Css - combustibile solido secondario, nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica di Enel, nell'implementazione dei servizi logistici al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani).

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti, vi potrebbero pertanto essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, dipendenti dal rispetto, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti relativi al periodo 2015-17 e dal mantenimento dei volumi di rifiuti da trattare in linea con le previsioni nell'arco di piano.

Il mancato rispetto dei tempi di realizzazione degli investimenti e/o dei volumi di rifiuti previsti potrebbe determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale Cgu.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi o eventi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-ricicli Veritas le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2015-18.

Tuttavia vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, i quali dipendono dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>valore contabile netto</i>									
al 1° gennaio 2013	102.567	67.643	10.207	26.373	2.259	1.348	18.919	2.651	231.968
<i>costo</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	1.343	1.213	3	60					2.619
incrementi	4.167	3.959	3.231	5.216	1.499		410	3.328	21.809
cessioni	-218	-1.849	-1.853	-1.648				-19	-5.586
riclassifiche	488	-4.099	-55	121	12		5.828	-2.457	-162
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2013	130.147	98.498	30.344	73.712	8.977	2.265	44.875	5.536	394.354
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	-539	-407	-1	-37					-984
ammortamento	-2.994	-5.935	-1.933	-4.146	-944		-2.046		-17.998
cessioni	-188	1.086	1.687	1.553				230	4.369
riclassifiche		-4.247	-228	352		-124	-946	5.182	-11
perdita di valore			-42					-31	-73
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2013	-23.402	-40.176	-19.314	-45.809	-6.151	-1.041	-22.811	3.948	-154.754
valore residuo contributi 2013	-2.002	-379	-13	-47				-600	-3.041
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2013	104.744	57.943	11.017	27.856	2.826	1.224	22.065	8.884	236.559
<i>costo</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	5.067	8.325	5.573	8.479				82	27.526
incrementi	3.905	4.787	3.407	3.783	1.098		2.872	1.879	21.731
cessioni	-411	-166	-1.018	-5.469	21			-39	-7.082
riclassifiche	432	3.322	32	1	4			-3.785	6
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	139.140	114.765	38.338	80.506	10.100	2.265	47.747	3.673	436.535
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	-1.480	-6.627	-4.002	-6.633					-18.744
ammortamento	-2.898	-5.702	-2.061	-3.364	-1.105	-115	-2.577		-17.822
cessioni	41	5	773	4.036			4		4.859
riclassifiche	-108	108			46			-46	0
perdita di valore			46					-221	-175
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	-27.846	-52.392	-24.559	-51.771	-7.210	-1.156	-25.384	3.682	-186.634
valore residuo contributi 2014	-1.894	-880	-30	-35				-600	-3.439
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2014	109.401	61.493	13.750	28.700	2.890	1.109	22.364	6.755	246.462

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 236.559 a k€ 246.462, con un incremento netto pari a k€ 9.903. Gli importi indicati alla voce "Incrementi per aggregazioni aziendali", per un valore netto di k€ 8.780 sono riferiti al consolidamento integrale di Asvo e si riferiscono principalmente a terreni e fabbricati, impianti e attrezzature di igiene ambientale. La società dal 2014 ha messo in esercizio un impianto fotovoltaico il cui costo ammonta a k€ 1.200.

Gli altri incrementi dell'esercizio riguardano lavori in corso, quali quelli relativi alla centrale di sollevamento dell'isola del Tronchetto, alla condotta sublagunare Lido-Fusina, agli impianti di depurazione delle acque. Sono inoltre proseguiti i normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie (da parte della capogruppo) e il rinnovo del parco relativo a veicoli e attrezzature utilizzati dall'igiene urbana. Eco-ricicli ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 536), ha acquisito un terreno a Fusina (k€ 2.984) destinato all'insediamento nel nuovo Ecodistretto, Ecoprogetto ha effettuato soprattutto interventi manutentivi agli impianti di produzione Cdr1 e Cdr2 (k€ 2.500 circa). Per gli impianti fotovoltaici e a biomassa Vier ha completato lavori in corso ed effettuato nuovi investimenti per circa k€ 400. Veritas e Alisea hanno sottoscritto nuovi contratti di *leasing* finanziario per l'acquisizione di automezzi e attrezzature utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 17.822, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>totale</u>
costo	
al 1° gennaio 2013	11.223
incrementi	4.689
cessioni	-1.941
al 31 dicembre 2013	13.971
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2013	-43
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2013	-45
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2013	13.925
costo	
al 1° gennaio 2014	13.971
incrementi	
cessioni	
al 31 dicembre 2014	13.971
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2014	-45
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2014	-48
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2014	13.922

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati in principal modo da un terreno (denominato ex-Alcoa) sito in Fusina/Marghera, in prossimità delle aree in cui svolgono le loro attività le controllate Ecoprogetto ed Eco-ricicli Veritas, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo che da società esterne a esso, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo al 31 dicembre 2014 detiene solo partecipazioni in società collegate, mentre, al 31 dicembre 2013 iscriveva anche la partecipazione in Asvo quale partecipazione a controllo congiunto, come rappresentato nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Sifa scpa	15.312	15.312	32,14	32,14
Insula spa	526	526	24,73	24,73
Amest srl <i>in liquidazione</i>			43,46	43,46
Depuracque servizi srl	2.590	2.553	20,00	20,00
Lecher ricerche e analisi srl	348	300	60,00	60,00
Sst società servizi territoriali spa		1.867		29,90
Sls srl	920		29,90	
Steriladria srl	36	5	29,52	29,30
Ecopatè srl	515	660	31,17	30,96
Ecoplastiche Venezia srl	40		31,17	
Metalrecycling Venice srl	207		31,17	
Sisare srl	64		26,75	
totale partecipazioni in società collegate	20.556	21.223		
Asvo spa		9.504		50,70
totale partecipazioni in società a controllo congiunto		9.504		
totale partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	20.556	30.727		

La voce partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 30.727 a k€ 20.556 con un decremento pari a k€ 10.171 prevalentemente legato al consolidamento integrale di Asvo a fronte dell'acquisizione del controllo della stessa da parte del Gruppo Veritas. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggregazioni Aziendali" di questo documento.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci lfrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini las.

Sifa scpa

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto principale le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

Il consiglio di amministrazione di Sifa del 25 maggio 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sifa scpa in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	42.046	29.669
attività non correnti	225.641	231.628
passività correnti	-105.730	-52.459
passività non correnti	-113.254	-159.356
totale attività nette	48.703	49.483
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	26.737	25.959
utile (perdita)	-781	10
valore contabile della partecipazione	15.312	15.312

Come precedentemente detto, la partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina. La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con il 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale. I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato per la società una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo.

Durante l'esercizio 2014 sono proseguite le trattative con la Regione Veneto per la stesura e sottoscrizione del 3° atto integrativo; questo atto però non è stato poi approvato dalla Regione.

I rapporti tra la Regione Veneto e la concessionaria Sifa continuano, perciò, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; in ragione di ciò Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo, alla Regione Veneto, nel mese di ottobre 2014 5,6 ML€ (anno 2013) e, nel mese di gennaio 2015, 5,6 ML€ (anno 2014) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

A seguito di ciò, con decreto n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Giunta regionale ha preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche e dandone mandato all'assessore competente.

Alla data odierna, si segnala che il credito relativo alle garanzie di cui all'art. 19 non è stato incassato e non è giunta alcuna concreta indicazione dalla Regione sulle possibili modalità e tempistiche di soluzione della situazione. Pertanto, i futuri rapporti con la Regione potrebbero determinare sia un rinnovato atto integrativo, sia una risoluzione consensuale.

Il Gruppo Veritas al 31 dicembre 2014 ha iscritto:

- 15,3 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, che risulta allineata alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto;
- 1,2 ML€ di crediti finanziari verso Sifa a fronte del finanziamento fruttifero resosi necessario per consentire alla collegata il rimborso della rata in scadenza a fine dicembre 2014;
- 0,9 ML€ di debiti commerciali netti verso Sifa;
- 15,4 ML€ di crediti netti verso Sifa tramite la controllata Sifagest.

La capogruppo ha inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€; si segnala, peraltro, che la collegata Sifa al 31 dicembre 2014 non ha rispettato i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con gli istituti di credito con l'eventuale rischio di decadere dal beneficio del termine.

Gli amministratori di Veritas, nel valutare la partecipazione nella collegata Sifa spa e i rapporti con essa, hanno considerato le incertezze sopra esposte e le analisi dei legali della stessa in merito alla fondatezza delle richieste formulate dalla collegata alla Regione; gli amministratori pertanto, misurato il complesso dei rischi e delle incertezze riguardanti la collegata Sifa, hanno valutato di procedere nel bilancio civilistico allo stanziamento di un fondo rischi e oneri di 7,0 ML€, principalmente riferito alla incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore, e riclassificato nel bilancio consolidato alla voce 41.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii", nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	94.887	90.098
attività non correnti	3.997	4.097
passività correnti	-56.234	-50.000
passività non correnti	-38.020	-39.636
totale attività nette	4.630	4.559
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	21.482	19.074
utile (perdita)	71	44
valore contabile della partecipazione	526	526

Alla data di redazione del presente documento il bilancio 2014 risultava approvato dal consiglio di amministrazione.

Come ormai da alcuni anni, anche nel 2014 è continuata la politica di riduzione e contenimento dei costi per poter affrontare il problema derivante dalla penuria di finanziamenti da parte del Comune rispetto a quelli inizialmente ipotizzati.

Amest srl in liquidazione

La società detiene da dicembre 2012 il 100% del Gruppo polacco Amest sp. Zoo attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La società chiude l'esercizio al 30 giugno.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio chiuso al 30 giugno 2014:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata al 30/06/2014</i>	
attività correnti	1.329
attività non correnti	0
passività correnti	-5.432
passività non correnti	-1.394
totale attività nette	-5.496
<i>ricavi e risultato della collegata al 30/06/2014</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	-1.652
valore contabile della partecipazione	0

A seguito della chiusura del bilancio al 30 giugno 2013 che aveva rilevato un risultato negativo di k€ 6.062, dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo, che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche, l'Assemblea Soci ha posto in liquidazione la società.

Il valore di carico della partecipazione in Amest srl, in quanto adeguato al presunto valore di realizzo, è stato azzerato.

A marzo 2015 è stato siglato un contratto preliminare per la cessione delle quote di partecipazione di Amest sp. zoo con una società polacca interessata; il contratto definitivo di cessione quote dovrebbe essere siglato entro giugno del 2015.

Depuracque servizi srl

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Depuracque servizi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	8.304	7.712
attività non correnti	6.561	7.352
passività correnti	-3.925	-4.002
passività non correnti	-1.599	-1.986
totale attività nette	9.341	9.076
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	13.972	14.024
utile (perdita)	666	1.129
valore contabile della partecipazione	2.590	2.553

Nel luglio del 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Al 31 dicembre 2014, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

Il valore netto di carico include il maggior valore netto contabile attribuito ai beni mobili e l'avviamento determinato alla data di acquisizione, derivanti dalla perizia di stima giurata predisposta da un esperto indipendente per l'atto di cessione.

Lecher ricerche e analisi srl

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Lecher:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.281	1.356
attività non correnti	342	299
passività correnti	-972	-1.043
passività non correnti	-253	-312
totale attività nette	397	300
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	2.413	2.400
utile (perdita)	97	81
valore contabile della partecipazione	348	300

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas deriva dall'operazione avvenuta nel luglio del 2013 con Depuracque servizi, descritta al punto precedente.

Al 31 dicembre 2014 la compagine societaria è composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas, pertanto la quota di partecipazione del Gruppo, diretta e indiretta, è pari al 60%.

Il valore netto di carico include l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

Sls srl

La società è stata costituita il 16 dicembre 2014 in virtù della scissione parziale proporzionale del patrimonio di Sst spa che ha trasferito il servizio di gestione e funzionamento degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, di produzione di acqua sanitaria e dell'illuminazione pubblica e semaforica – che quindi costituiscono l'oggetto sociale principale di Sls – nonché il compendio immobiliare presso cui ha sede la società.

Si veda quanto riportato al punto 5 in merito a Sst.

Al 31 dicembre 2014 la composizione societaria era la seguente:

- Veritas spa 29,9%;
- Comune di Chioggia 70,1%.

Il patrimonio netto trasferito a Sls mediante la scissione è pari a k€ 3.079.

Per previsione dell'atto costitutivo, il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2015, pertanto nella seguente tabella vengono riportati i dati patrimoniali iniziali di costituzione della società.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata al 16.12.2014</i>	
attività correnti	941
attività non correnti	3.704
passività correnti	-1.141
passività non correnti	-425
totale attività nette	3.079
<i>ricavi e risultato della collegata al 16.12.2014</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	0
valore contabile della partecipazione	920

A gennaio 2015 è stata formalizzata l'acquisizione del controllo di Sls srl mediante cessione delle quote di Veritas in Sst spa al Comune di Chioggia e delle quote del Comune di Chioggia in Sls a Veritas.

Nel corso del 2015 sono previste delle razionalizzazioni delle attività della società che porteranno probabilmente all'incorporazione nella capogruppo.

Steriladria srl

La società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri e ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	281	286
attività non correnti	1.143	1.186
passività correnti	-660	-695
passività non correnti	-663	-687
totale attività nette	102	90
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	1.057	921
utile (perdita)	11	-9
valore contabile della partecipazione	36	5

Ecopatè srl

La società è stata costituita a settembre 2011 ed è partecipata da Eco-ricicli Veritas srl al 40%. È attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopiave srl e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecopatè srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	3.987	4.592
attività non correnti	4.967	5.017
passività correnti	-7.541	-5.618
passività non correnti	-127	-2.340
totale attività nette	1.287	1.651
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	7.746	8.823
utile (perdita)	-364	4
valore contabile della partecipazione	515	660

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita in data 16/5/2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia si occuperà del riciclo delle plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera. A fine 2014 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31/12/2014</u>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	97
attività non correnti	2
passività correnti	0
passività non correnti	0
totale attività nette	99
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	-1
valore contabile della partecipazione	40

Metalrecycling Venice srl

La società è stata costituita in data 16/7/2013; nel corso del 2014 il socio unico Demont srl vi ha conferito un ramo operativo per l'esercizio dell'attività di commercio di metalli (Metal trading) e ha venduto il 40% della partecipazione a Eco-ricicli Veritas srl e il 30% a Indeco srl. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

La società gestirà anche il recupero dei metalli dell'Ecodistretto.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Metalrecycling Venice srl:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31/12/2014</u>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	655
attività non correnti	776
passività correnti	-837
passività non correnti	-102
totale attività nette	493
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	2.114
utile (perdita)	-175
valore contabile della partecipazione	207

Sisare srl

La società è partecipata al 50% dalla controllata Asvo spa e da Exe spa. Il capitale sociale è pari a k€ 100.

Si occupa della costruzione e gestione di impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti e discariche, di ripristino ambientale e verde pubblico. Ha in progetto la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, quali rifiuti derivanti dalla pulizia degli arenili da realizzarsi in Comune di Portogruaro (Ve).

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sisare srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	24
attività non correnti	88
passività correnti	-65
passività non correnti	
totale attività nette	47
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	-10
valore contabile della partecipazione	64

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.343, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 237), da Ecoprogetto (k€ 1.004) e da Asvo (k€ 102). In particolare Ecoprogetto ha una partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni Consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
depositi cauzionali	3.923	1.170
altri crediti immobilizzati	4.216	4.224
crediti finanziari verso altre imprese a lungo		832
totale altre attività finanziarie	8.139	6.226

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 1.913, che è legato principalmente all'incremento dei depositi cauzionali; in particolare gli stessi incrementano di k€ 2.753 rispetto al 2013 per effetto soprattutto della cauzione versata ad Ascopiave a garanzia delle clausole contrattuali previste nel contratto di vendita della partecipazione in Veritas energia. Tale deposito cauzionale è fruttifero, mentre normalmente gli altri depositi cauzionali non maturano interessi.

Gli altri crediti immobilizzati sono composti per la maggior parte (k€ 4.198) da versamenti effettuati dalla controllata Alisea a titolo di garanzia per la gestione della discarica di Jesolo.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
ricambi e materiali di consumo	3.526	3.572
cdr	47	42
combustibili	129	87
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	134	68
rimanenze di merci destinate alla vendita	184	261
anticipi a fornitori	2	
fondo svalutazione magazzino	-134	-104
totale rimanenze	3.889	3.926

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili in quanto obsoleti.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	3.091	4.322
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	3.091	4.322
utili rilevati alla data di bilancio	-	-
anticipi ricevuti Comune di Venezia	548	1.285
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	3.513	3.133

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento quale corrispettivo per i lavori eseguiti dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
crediti commerciali	35.291	36.870
crediti verso utenti Sii e Siu	99.821	78.870
crediti verso parti correlate	195	112
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.613	-2.455
fondo svalutazione crediti per utenze	-27.874	-23.952
totale crediti commerciali	104.820	89.444

I crediti commerciali al 31 dicembre 2014 ammontano a k€ 104.820 (k€ 89.444 al 31 dicembre 2013) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2014. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 30.487 (k€ 26.407 al 31 dicembre 2013) che si ritiene congruo e prudenziale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi. L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2013, si è attestato a k€ 15.376 ed è principalmente riconducibile all'aumento dei crediti verso utenti della capogruppo per k€ 22.032 a seguito dell'iscrizione dei conguagli tariffari relativi alle tariffe degli anni 2012/2013 e al conguaglio relativo all'esercizio 2014 approvati con la deliberazione 12/2015/R/IDR dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Tale voce inoltre comprende anche i conguagli delle cosiddette "partite pregresse".

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Siu sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2013	3.394	19.744	23.136
accantonamenti	299	5.508	5.807
utilizzi	-1.525	-72	-1.597
importi non utilizzati e stornati	-744	-196	-939
al 31 dicembre 2013	1.424	24.983	26.407
incrementi per aggregazioni aziendali		86	86
accantonamenti	554	5.954	6.508
utilizzi	-1.773	-739	-2.512
incrementi, decrementi e storni	1.277	-1.279	-2
al 31 dicembre 2014	1.482	29.005	30.487

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2014	104.820	59.318	9.213	3.611	2.091	2.701	27.885
2013	89.444	41.181	8.668	5.053	2.265	1.893	30.384

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione di Alisea spa.

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
crediti verso Comune di Venezia	40.241	40.072
crediti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	404	1.480
crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	20.688	17.658
totale crediti verso enti soci	61.333	59.210

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi
crediti da contratto di servizio	30.514	21.579
crediti per lavori di ingegneria	1.114	1.624
altri crediti di natura corrente	7.295	9.417
crediti per fatture da emettere	502	7.116
crediti per Sii e Siu	1.125	381
fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	-309	-45
totale crediti verso Comune di Venezia	40.241	40.072

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 2.123.

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% si riferiscono al solo Comune di Chioggia.

Anche per questo esercizio la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

In particolare, nel mese di dicembre la capogruppo ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 4.905.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi
Insula spa	374		126	
Veritas energia srl			395	2.838
Sifa scpa	15.384	1.240	12.719	
Steriladria srl	213	97	187	97
Ecopaté srl	227	960	446	780
Asvo spa			1.282	
Amest srl <i>in liquidazione</i>		2.297		162
Depuracque servizi srl	120		62	
Sst spa	115		50	
Metalrecycling srl	505			
Sls srl	53			
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	16.991	4.594	15.267	3.877

I crediti del gruppo verso Sifa sono riconducibili principalmente a Sifagest, e riguardano la gestione del servizio di depurazione dei reflui industriali dell'area di Porto Marghera.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
crediti verso Regione per contributi c/impianti	2.529	1.986
crediti verso Erario per Iva	3.127	3.306
crediti verso Erario per accise, addizionali, altro	44	38
crediti v/Erario per anticipi Tfr		1
anticipi a fornitori e dipendenti	239	63
crediti verso istituti previdenziali	398	361
crediti finanziari verso altre imprese	261	
ratei e risconti attivi	9.874	8.751
credito per cessione investimenti immobiliari	1.500	1.500
altri crediti	5.228	9.344
totale altri crediti	23.200	25.351

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati alla capogruppo.

Il credito per cessione investimenti immobiliari, pari a k€ 1.500 al 31.12.2014, sono riferibili alla capogruppo e riguardano la cessione dell'area di San Francesco della Vigna situata nel centro storico di Venezia.

All'interno della voce risconti attivi è iscritto già dal 2013 il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2017 al 2023.

La voce residuale altri crediti registra un decremento di k€ 4.116, imputabile per k€ 3.300 a Sifagest, a fronte della cessazione (avvenuta a fine 2013) dell'attività di produzione di acqua demineralizzata.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
crediti per Ires entro l'esercizio	4.203	622
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.921	5.539
crediti per Irap	72	57
altri crediti tributari oltre l'esercizio	4	8
altri crediti tributari	181	
totale crediti per imposte sul reddito	10.381	6.226

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che la maggior parte delle società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.921, è relativo principalmente alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007/2011, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.325) e dalle altre società controllate.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
cassa e assegni	56	55
depositi bancari	84.294	21.560
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	84.350	21.615

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 84.350 (al 31 dicembre 2013 k€ 21.615).

Il notevole incremento delle disponibilità liquide (k€ +62.735) è dovuto sostanzialmente al flusso positivo di cassa generato dalla collocazione del prestito obbligazionario da parte della capogruppo per 98,8 ML€.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 86 ML€, rispetto ai 73 ML€ al 31 dicembre 2013.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
capitale sociale	110.974	110.974
riserva legale	1.786	1.628
azioni proprie	-883	-240
altre riserve	33.378	40.800
totale patrimonio netto del Gruppo	145.255	153.162
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	16.703	10.349
totale patrimonio netto delle minoranze	16.703	10.349
totale patrimonio netto	161.958	163.511

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014 ammonta a k€ 110.974 ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 11.033 azioni, per un valore nominale di k€ 552 sono detenute dalla capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale.

In data 11 dicembre 2014 l'assemblea straordinaria dei soci di Veritas ha deliberato un aumento di capitale sociale pari n. 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€ 6.250, riservato ai soci, con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione. Pertanto, l'importo complessivo deliberato ammonta a k€ 10.000.

È previsto che la sottoscrizione avvenga entro il mese di maggio 2015. Alla data di chiusura del presente bilancio nessun socio ha sottoscritto l'aumento di capitale.

La riserva legale è aumentata di k€ 158 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2013 della capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 CC, la riserva non è disponibile.

Le altre riserve diminuiscono complessivamente di k€ 8.065; le variazioni più significative derivano dalla distribuzione dei dividendi da parte della capogruppo, deliberata a fine 2014 per k€ 9.985, dalla variazione negativa della riserva di attualizzazione tfr (k€ 1.642), correlata all'applicazione dello ias 19r.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, quali Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Sifagest, Alisea, Asvo e il Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina. Al 31 dicembre 2014 ammonta a totali k€ 16.703, con un incremento di k€ 6.354 dovuto principalmente all'entrata nel Gruppo di Asvo.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
	20/01/1998	119	6,00%	31/12/2018	37	8	29
**	30/06/2002	1.420	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	275	67	208
*	01/08/2002	7.000	euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	1.485	576	909
**	15/05/2005	12.000	euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	1.580	387	1.193
**	30/09/2005	2.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	350	86	264
**	29/12/2006	12.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	3.149	770	2.379
	24/05/2013	17.250	euribor 3m + 4,38%	31/12/2017	15.050	3.750	11.300
	19/12/2007	5.000	euribor 3m + 0,8%	31/12/2017	1.488	0	1.488
**	07/05/2008	10.000	euribor 6m + 0,85%	31/01/2015	644	644	0
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	19.106	1.545	17.561
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	15.793	1.817	13.976
	14/01/2009	10.000	euribor 3m + 0,75%	24/10/2016	1.895	1.518	377
	09/11/2010	10.000	euribor 3m + 1,75%	31/12/2015	3.646	3.646	0
***	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	5.769	630	5.139
	02/08/2012	5.000	euribor 3m + 5,50%	30/09/2017	2.899	997	1.902
	29/11/2012	5.000	euribor 6m + 4,90%	30/11/2017	3.107	998	2.109
	31/08/2011	15.000	euribor 3m + 1,80%	31/08/2016	6.114	3.498	2.616
	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	837	56	781
**	27/02/2013	15.000	euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	10.735	3.295	7.440
**	30/07/2013	4.000	euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	3.250	958	2.292
(a)	27/02/2014	3.000	euribor 3m + 3,20%	27/02/2016	1.900	1.513	387
(n) *	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	745	66	679
(b)	08/05/2014	4.000	euribor 3m + 6,25%	30/06/2018	3.508	922	2.586
***	15/05/2001	15.977	euribor 3m + 1,6%	31/12/2015	1.606	1.606	0
***	21/11/2002	9.296	euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	2.369	2.369	0
***	07/03/2006	4.000	euribor 3m + 1,6%	31/03/2018	1.398	1.398	0
	13/04/2006	1.200	euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	205	136	69
(k)	a sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	20.245	1.744	18.501
(c)	18/07/2014	3.044	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	3.044	0	3.044
	19/10/2010	1.000	euribor 6m + 1,75%	19/10/2015	211	211	0
	03/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2020	6.500	1.000	5.500
(d)	14/07/2014	3.000	euribor 6m + 4,45%	31/01/2015	1.000	1.000	0
	05/04/2012	500	euribor 3m + 4,5%	30/04/2015	50	50	0
	18/12/2013	1.000	euribor 6m + 4,25%	31/12/2018	800	200	600
(e)	21/03/2014	1.000	euribor 3m + 5,00%	31/03/2019	867	186	681
(f)	07/03/2014	500	euribor 6m + 4,5%	07/03/2019	433	94	339
(g)	27/01/2014	1.000	euribor 3m + 5,5%	23/01/2019	838	187	651
(h)	24/10/2014	500	euribor 3m + 4,00%	23/10/2019	485	93	392
(i)	26/02/2014	500	euribor 3m + 4,25%	28/02/2017	377	175	202
(j).	14/04/2014	1.000	euribor 3m + 4,25%	15/04/2019	879	188	691
	12/02/2002	1.336	5%	30/06/2016	201	133	68
totale finanziamenti a medio-lungo termine					144.870	38.517	106.353
meno quota corrente finanziamenti a m/l - quota non corrente					(38.517)		
					106.353		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato in data 1 agosto 2002 da Veritas spa con Banca Opi per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 1.485, garantito da ipoteca sull'immobile del Centro direzionale di Mestre in via Porto di Cavergnago, 99;
- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Medio credito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 15.793, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo.
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 5.769, garantito da ipoteca sull'immobile del Centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39.
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca Popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 745, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 15.977, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 1.606, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 9.296, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 2.369, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 4.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 1.398, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

A marzo 2014 è stato acceso un nuovo mutuo ipotecario (contrassegnato nella tabella come (n) *) da Veritas spa con Banca Popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 745, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della ex discarica di Ca' Perale a Mirano; il finanziamento, con scadenza 20 marzo 2024, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4% di spread; il rimborso è iniziato il 20 aprile 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato in data 27 febbraio 2014 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 3.000 allo scopo di realizzare di investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 27 febbraio 2016, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 3,20% di *spread*; il rimborso è iniziato il 27 maggio 2014;
- b) finanziamento stipulato in data 8 maggio 2014 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 4.000 allo scopo di realizzare di investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2018, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 6,25% di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 settembre 2014;

- c) finanziamento stipulato in data 18 luglio 2014 da Ecoprogetto srl con Istituto di credito nazionale per k€ 3.044 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 31 luglio 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,45% di *spread*; il rimborso inizierà il 31 gennaio 2016;
- d) finanziamento stipulato in data 14 luglio 2014 da Alisea spa con Istituto di credito nazionale per k€ 3.000 allo scopo di sostenere le esigenze ordinarie di liquidità; il finanziamento, con scadenza 31 gennaio 2015, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,45% di *spread*, dal 30 novembre 2014 al 31 gennaio 2015; alla data odierna risulta del tutto rimborsato;
- e) finanziamento stipulato in data 21 marzo 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 31 marzo 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 aprile 2014;
- f) finanziamento stipulato in data 07 marzo 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 500 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 07 marzo 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 7 aprile 2014;
- g) finanziamento stipulato in data 27 gennaio 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 23 gennaio 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 5,5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 23 febbraio 2014;
- h) finanziamento stipulato in data 24 ottobre 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 500 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 23 ottobre 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4% di *spread*; il rimborso è iniziato il 23 novembre 2014;
- i) finanziamento stipulato in data 26 febbraio 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito nazionale per k€ 500 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 28 febbraio 2017, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4,25% di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 marzo 2014;
- j) finanziamento stipulato in data 14 aprile 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito nazionale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 15 aprile 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4,25% di *spread*; il rimborso è iniziato il 15 maggio 2014;
- k) Il finanziamento, stipulato inizialmente il 23 marzo 2009 dalla controllata Ecoprogetto con Istituto di credito nazionale, prevedeva l'erogazione di k€ 20.900 su presentazione di Sal relativi alla riconversione degli impianti del Cdr. Il 28 gennaio 2014 il debito residuo di k€ 15.311 è stato estinto e, con lo stesso istituto di credito, è stato acceso un nuovo finanziamento per k€ 21.333. Tale finanziamento, con scadenza 28 gennaio 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,375% di *spread* con scadenza 28/01 e 28/07, in continuità con il precedente.

Si precisa altresì che la capogruppo in data 24 giugno 2014 ha sottoscritto con Istituto di credito nazionale un finanziamento di k€ 4.000 allo scopo di sostenere esigenze ordinarie di liquidità e con scadenza 24 dicembre 2014. Il finanziamento è stato regolarmente rimborsato entro la suddetta data.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, la controllante ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio lungo termine, mentre per due finanziamenti (un terzo scade nel 2015) riguardanti la controllata Ecoprogetto non sono stati rispettati i parametri suddetti.

Pertanto, prudenzialmente, Ecoprogetto ha deciso di riclassificare al 31 dicembre 2014 l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti con scadenza oltre i 12 mesi, pari a k€ 2.541, tra i finanziamenti a breve.

Gli amministratori della controllata ritengono tuttavia che gli Istituti finanziari manterranno l'originario piano di rimborso, non richiedendo la risoluzione anticipata del finanziamento.

Al 31 dicembre 2014 le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014
31 dicembre 2015	38.517
31 dicembre 2016	26.134
31 dicembre 2017	24.603
31 dicembre 2018	11.335
31 dicembre 2019	7.827
oltre il 2019	36.454
totale finanziamenti a medio lungo-termine	144.870

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	38.517	35.696
debiti verso banche in conto corrente	9.826	19.972
debiti verso banche per cessioni di credito pro-solvendo	7.513	
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	55.856	55.668

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 112.572, di cui k€ 106.702 a medio lungo termine e k€ 5.870 a breve termine. Tale voce registra un incremento rispetto al precedente esercizio pari a k€ 88.272 dovuto principalmente all'emissione da parte della capogruppo nel mese di novembre 2014 di un prestito obbligazionario pari a k€ 98.840.

È inoltre costituita dai debiti per *leasing* finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	1.618	211	1.410
Iveco Capital	01/07/2012	2.486	6,80%	60	2017	1.311	506	804
Iveco Capital	01/09/2012	29	6,80%	60	2017	17	7	10
AlbaLeasing	01/01/2012	59	5,61%	72	2017	31	8	21
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	15	4	11
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	78	22	56
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	80	22	58
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	258	75	189
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	219	58	164
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	135	36	99
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	17	3	14
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	282	70	212
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	806	188	618
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	382	85	297
Iveco Capital	23/12/2013	114	7,29%	60	2018	94	20	74
Iveco Capital	24/01/2014	262	7,19%	60	2019	220	48	172
Iveco Capital	03/04/2014	77	7,24%	60	2019	66	12	54
Iveco Capital	11/04/2014	709	7,25%	60	2019	614	125	489
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	110	22	88
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	172	33	139
Iveco Capital	24/11/2014	890	7,16%	61	2019	805	140	665
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	180	31	149
Mcc	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2019	1.708	387	1.321
Mcc	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2019	991	228	763
AlbaLeasing	01/12/2011	125	1,60%	72	2017	64	20	44
AlbaLeasing	01/12/2011	68	1,60%	72	2017	36	12	24
AlbaLeasing	01/12/2011	58	1,60%	72	2017	30	10	20
Locat	01/11/2007	1.230	6,00%	95	2015	150	150	0
Locat	01/12/2007	1.000	6,00%	95	2016	198	131	84
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	38	23	15
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	23	12	12
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	26	12	14
Palladio Leasing	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	23	10	13
Palladio Leasing	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	124	53	71
Palladio Leasing	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	68	34	34
Palladio Leasing	30/10/2010	132	2,98%	60	2015	22	22	0
Palladio Leasing	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	45	14	31
Palladio Leasing	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	65	19	46
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	29	17	12
Palladio Leasing	23/07/2008	70	6,96%	80	2015	3	3	0
Locat	25/06/2008	63	6,36%	80	2015	2	2	0
Palladio Leasing	30/10/2009	362	divv.	80	2016	79	53	26
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	26	18	8
Banca Agrileasing	01/05/2008	1.328	5,11%	84	2015	87	87	0
Palladio	01/08/2012	30	5,89%	60	2017	16	6	10
Unicredit L	10/05/2013	30	5,72%	60	2018	21	6	15
Unicredit L	26/06/2013	12	7,79%	61	2018	9	3	6
PalladioL	14/02/2013	127	7,90%	80	2019	83	15	68
PalladioL	08/07/2013	57	5,55%	60	2018	77	20	57
PalladioL	08/03/2013	57	5,55%	60	2018	23	10	13
Civileasing	18/04/2012	90	5,75%	80	2019	58	13	45
Delagelandel	30/12/2011	57	6,25%	84	2019	36	8	28
Delagelandel	30/12/2011	130	6,75%	84	2019	82	17	65
Banca Italease	26/10/2005	353	4,40%	120	2015	41	42	0
totale leasing		33.983				11.770	3.173	8.625

Il debito per prestito obbligazionario, iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ammonta a k€ 98.839, di cui a breve termine per k€ 2.119, mentre la quota a lungo ammonta a k€ 96.720.

Tale debito ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre del 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza nel mese di maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare nel mese di maggio di ogni anno (per tanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%.

Si precisa che il prestito obbligazionario prevede, per tutta la durata contrattuale, il rispetto dei seguenti covenants finanziari:

- $Pfn/Pn \leq 2$;
- $Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2014 tali parametri risultavano rispettati.

L'ulteriore quota di k€ 1.935, di cui k€ 1.356 a medio lungo termine e k€ 579 a breve, è costituita:

- per k€ 1.157 da finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi Nu, di cui la quota a breve è pari k€ 421;
- per k€ 428 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-ricicli Veritas srl, di cui la quota a breve è pari a k€ 158;
- per k€ 350 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Sifagest scarl.

– 24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca'Rossa	fondo post mortem discarica Pieve Nuovo	fondo post mortem discarica Centa Taglio	fondo bonifica area imp. comp. Cdr2	fondo cause legali	fondo rischi partecip in soc. colleg	altri fond rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2012	4.906	9.003		490	1.044	0	6.508	21.951
incred. per aggreg. aziendali								
accantonamenti					687		1.230	1.917
altri movimenti		-60			-53		2.142	2.029
utilizzi	-175			-267	-187		-1.151	-1.780
al 31 dicembre 2013	4.731	8.943		223	1.491	0	8.729	24.117
incred. per aggreg. aziendali			13.809				141	13.950
accantonamenti		30			597		3.964	4.591
accantonamenti rischi partecip. in imprese collegate						7.000		7.000
altri movimenti		263		-223			708	748
utilizzi	-136				-432		-1.536	-2.104
al 31 dicembre 2014	4.595	9.236	13.809	0	1.656	7.000	12.006	48.302

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 24.185 passando da k€ 24.117 al 31 dicembre 2013 a k€ 48.302 al 31 dicembre 2014; l'incremento è prevalentemente determinato dagli accantonamenti dell'esercizio, che ammontano a complessivi k€ 11.591 e dall'aggregazione aziendale di Asvo (fondo post mortem discarica di Centa Taglio e altri fondi rischi), che incide per k€ 13.950.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità:

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propeudeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Pertanto nell'esercizio 2014 una parte del ricavo del corrispettivo comunale di igiene ambientale è stato utilizzato al fine di calmierare i costi operativi legati alla gestione *post-mortem* della discarica, mentre, il fondo oneri futuri già esistente è stato sostanzialmente destinato alla copertura delle nuove opere da realizzare per la chiusura della discarica.

Discarica di Pieve Nuovo/Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem* sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del "capping", sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

L'ammontare di tale fondo è stato adeguatamente attualizzato.

Discarica di Centa Taglio/Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2015 e 2016 per circa k€ 4.000, mentre il post mortem proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo è stato adeguatamente attualizzato.

Fondo bonifica area Fusina

La controllata Ecoprogetto ha stanziato nel 2010 un fondo di 2 milioni di euro, utilizzato per k€ 1.777 fino al 2013 e per i rimanenti k€ 233 nel corso dell'esercizio, a fronte degli oneri per la bonifica di un'area conferita dalla capogruppo. Il valore peritale dell'area teneva conto della previsione di tali oneri e pertanto i costi sono stati capitalizzati a incremento del valore dell'area.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali, iscritto dalla capogruppo, accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi partecipazioni in società collegate

Tale fondo ammonta a k€ 7.000 e si riferisce all'accantonamento effettuato dalla capogruppo per riflettere i possibili impatti negativi nel patrimonio della collegata Sifa.

Con riferimento alla collegata Sifa, gli amministratori della capogruppo, valutati i differenti rischi presenti nelle varie attività in cui la stessa è impegnata e i relativi specifici investimenti nel suo bilancio, hanno ritenuto, ai fini di massima prudenza, di iscrivere un accantonamento a fondo rischi e oneri di 7,0 ML€.

Tale importo è stato determinato in relazione a eventuali oneri indiretti che dovessero derivare da svalutazione di immobilizzazioni in corso e attualizzazione dei crediti in essere, ipotizzandone un incasso ritardato.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 10 della Nota.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati riguardanti le imposte comunali sugli immobili, l'imposta sul valore aggiunto e l'ecotassa sulla discarica, il pagamento futuro di canoni di concessione pluriennali, oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri, un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina acquistata nel 2013, nonché i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale della ex discarica di Marcon.

Inoltre, comprende le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti dalla capogruppo, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica, le quali hanno avuto una movimentazione netta positiva nell'esercizio per k€ 348.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	27.205	26.628
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	22	92
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	115	47
onere finanziario	173	449
benefici erogati	-2.646	-1.293
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	2.287	1.282
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	27.156	27.205

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007 e fino a tutto il 2012 sono stati imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

La nuova versione del principio Ias19, in vigore dall'esercizio 2013, modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le "Altre componenti" nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2014	2013
tasso di sconto all'inizio dell'anno	1,29% - 1,43%	2,88% - 3,18%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,12%	4,11%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	15	16

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2014 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 ad oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA, come suggerisce anche Assirevi.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	54.973	28.907	46.107	26.536
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	4.695		6.741	
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	29.325	906	23.541	1.338
totale debiti verso enti soci	88.993	29.813	76.389	27.874

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (incremento di k€ 12.604) è dovuto principalmente alla rilevazione del debito derivante dalla deliberazione adottata dall'assemblea dei soci di Veritas in data 27 novembre 2014, con la quale è stata approvata la distribuzione ai soci di un dividendo pari a € 4,52 per azioni, per complessivi k€ 9.985, dividendo che risulta non pagato alla data del 31 dicembre 2014.

Tra i debiti verso enti soci entro l'esercizio successivo sono iscritti inoltre gli importi riscossi dal Gruppo (in particolar modo da Veritas e Alisea) a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai Comuni, per k€ 46.901.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	22.891	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	548	
debiti per legge 206/95		28.907
debiti per canone di concessione	1.300	
debiti per riscossione Tari/Tares	1.083	
debiti per dividendi	5.048	
altri debiti	24.103	
totale debiti verso Comune di Venezia	54.973	28.907

La convenzione stipulata dalla capogruppo con il Comune di Venezia prevede che gli incassi relativi alle concessioni cimiteriali vengano utilizzati per l'esecuzione di opere di edilizia cimiteriale. Il rallentamento dei lavori, dovuto anche alla scelta, sempre più diffusa, delle cremazioni, ha determinato nel corso del tempo un tendenziale incremento di tale voce.

Il valore dei debiti per concessioni cimiteriali, sorti a fronte della gestione di tali concessioni, in assenza di un'espressa previsione di un componente finanziario compensativo per la dilazione concessa, è stato attualizzato fino al 2010 per tener conto dello scarto temporale tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento, previsto alla scadenza della concessione al 31 dicembre 2011.

Tale scadenza è stata poi prorogata al 31 dicembre 2012, successivamente al 31 dicembre 2013 e ora al 31 dicembre 2014. Alla data di chiusura del bilancio pertanto, non si è provveduto a determinare un ulteriore effetto di attualizzazione, in quanto la scadenza di tale debito è correlata alla durata della relativa concessione. È previsto che nel corso del 2015 vengano ridefinite con il Comune le scadenze di tale debito.

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano invece introiti sulla depurazione da riversare, collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	879		290	
debiti verso Insula spa	3.174		4.074	
debiti verso Asvo spa			2.079	
debiti verso Ecopat� srl	2.197		3.444	
debiti verso Amest srl <i>in liquidazione</i>	-41		-41	
debiti verso Veritas energia srl			19.221	3
debiti verso Depuracque servizi srl	975	6	464	
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	490		346	
debiti verso Sst societ� servizi territoriali spa	12		588	
debiti verso Sisare	40			
debiti verso SIs	816			
debiti verso Metalrecycling	1			
totale debiti verso societ� collegate e a controllo congiunto	8.542	6	30.465	3

Tale voce registra un decremento pari a k  21.923 quasi interamente ascrivibile a Veritas energia, i cui debiti, per effetto dell'intervenuta cessione della partecipazione, sono ora esposti all'interno della voce 29. Inoltre, un ulteriore effetto   legato al consolidamento integrale della partecipazione in Asvo.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
depositi cauzionali da clienti – Sii	6.201	5.878
anticipi su consumi	2	
debiti per acquisto compendio immobiliare	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	4.291	2.143
altri debiti a lungo	847	255
totale altre passività non correnti	11.543	8.478

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/Idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono alle quote che il Gruppo è obbligato a versare oltre l'esercizio successivo all'Inps a seguito della cessazione dei rapporti di lavoro nei casi previsti dalla legge 92/2012 (cosiddetta isopensione), come meglio descritto nella nota n. 31.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
debiti commerciali	118.640	98.576
debiti verso parti correlate	2.786	13.076
totale debiti commerciali	121.426	111.652

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

L'aumento di 10 ML€ è imputabile principalmente alla riclassifica dei debiti commerciali delle società del Gruppo verso Veritas energia.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

in migliaia di euro		31/12/2014		31/12/2013		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi	1.484		-94		-153
Irs	finanziamento Unicredit	10.833		-152		-97
Option cap	Friuladria	4.000	2			-14
totale strumenti finanziari derivati		16.317	2	-246		-264

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha in essere:

a) un contratto di *interest rate cap*, stipulato in data 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale pari al:

- 2,50% per il periodo che va dal 31/12/03 al 30/06/05;
- 2,93% per il periodo che va dal 30/06/05 al 31/12/10;
- 4,28% per il periodo che va dal 31/12/10 al 30/06/17.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore equo di tale contratto è negativo per k€ 94.

b) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interessi correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 14.167 pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo di k€ 152 al 31 dicembre 2014.

c) un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

Tale contratto ha un valore di mercato positivo di k€ 2 al 31 dicembre 2014.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
anticipi da clienti	954	1.241
debiti verso il personale	13.762	11.955
debiti verso istituti di previdenza	9.637	7.504
debiti per addizionali e accise	4.059	6.818
debiti verso Erario per ritenute Irpef	3.655	3.526
debiti verso Erario per Iva	5.640	4.354
debiti per acquisto partecipazioni		2.109
ratei e risconti passivi	2.821	1.998
debiti per acquisto compendi immobiliari	3.254	6.677
altri debiti	5.898	5.331
totale altre passività correnti	49.680	51.512

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

L'aumento dei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza (quota corrente e non), è dovuto in particolar modo ai già richiamati oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa permette, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione comporta l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex-dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2014 è stata riclassificata tra le altre passività non correnti.

I debiti verso erario per iva riguardano anche l'Iva emessa verso gli enti pubblici con esigibilità differita di fatture non ancora incassate da parte della capogruppo (k€ 5.168); il debito è stato riclassificato in questo rigo anche per il 2013.

Il debito per l'acquisto di compendi immobiliari evidenzia l'ultima quota scadente entro l'esercizio successivo relativa all'acquisto dell'area di Sant'Andrea, avvenuta nel 2009, per k€ 2.935 e il saldo ancora da versare riguardante l'acquisto di un terreno adiacente all'area ex-Alcoa, già di proprietà della capogruppo, per k€ 319.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2013</u>
debiti per Ires	95	147
debiti per Irap	857	135
altri debiti tributari		
totale debiti per imposte correnti	951	282

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2014	2013
ricavi da tariffa acqua e fognatura	105.755	82.387
ricavi da tariffa igiene ambientale	14.017	4.581
ricavi da servizi istituzionali	156.287	165.438
ricavi da servizi a terzi	62.177	71.812
ricavi da vendita E.E./fotovoltaico	305	426
variazione lavori in corso su ordinazione	3.426	1.899
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	5	7
totale ricavi delle vendite e servizi	341.973	326.550

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 341.973 con un aumento di k€ 15.423 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi da tariffa acqua e fognatura riguardano la capogruppo e ammontano a k€ 105.755 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 23.368, dovuto sostanzialmente all'iscrizione dei conguagli tariffari per k€ 24.691, i quali vengono descritti nella seguente tabella, che fornisce altresì il dettaglio relativo agli esercizi di effettiva fatturazione, all'esercizio a cui si riferisce il conguaglio e agli atti deliberativi con il quale l'iter approvativo è stato concluso:

descrizione conguaglio	importo	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	11.214	2014/2015	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	1.419	da definire	2004-2009	deliberazione del comitato istituzionale del Consiglio di bacino n. 30 del 15.12.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-2.527	da definire	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino n. 586 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (metodo tariffario transitorio)	3.000	2016/2017	2012	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (metodo tariffario transitorio)	6.192	2017/2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (metodo tariffario idrico)	5.393	2016 o esercizi successivi	2014	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
totale conguagli tariffa idrici	24.691			

La tariffa idrica dell'esercizio 2014 è stata applicata da parte della capogruppo in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 29 maggio 2015, il quale ha previsto un moltiplicato tariffario (theta) del 14,9% (su base 2012) che, con riferimento all'esercizio precedente, ha significato un adeguamento tariffario dell'1,3%.

I ricavi da tariffa di igiene ambientale, che ammontano a k€ 14.017, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo, aumentano di k€ 9.436 rispetto l'esercizio precedente in quanto ulteriori 7 comuni nel 2014 sono passati dall'applicazione del tributo alla tariffa puntuale.

Tale aumento pertanto si compensa con la contrazione dei ricavi da servizi istituzionali, che nel 2014 sono pari a k€ 156.287, e diminuiscono rispetto al 2013 di k€ 9.151, in quanto il passaggio da tributo a tariffa ha comportato la fatturazione del servizio direttamente all'utente finale anziché al comune.

I ricavi relativi ai corrispettivi di igiene ambientale e di tariffa Tarip riguardano i servizi prestati (da Veritas, Alisea e Asvo) nel territorio di tutti i comuni della provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono invece ai servizi resi nei 25 comuni della provincia di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'Ambito territoriale idrico laguna di Venezia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2014	2013
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	294	679
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	1.842	1.050
ricavi per noleggi	873	820
ricavi da attività di depurazione e reflui	1.928	2.097
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	13.692	14.093
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	23.510	23.228
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	38	67
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	843	810
ricavi da consulenze	1.009	925
ricavi per gest. imp. c/terzi	2.586	2.311
ricavi da bonifica terreni	1.173	1.201
ricavi da servizi cimiteriali	4.777	4.507
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.267	3.583
ricavi da gestione calore	4.069	3.976
ricavi da vendita energia elettrica	267	126
altri ricavi da servizi a terzi	1.740	12.149
ribalto ricavi ai soci	80	
ricavi minori	189	189
totale ricavi da servizi a terzi	62.177	71.812

La variazione diminutiva di k€ 10.409 degli Altri ricavi da servizi a terzi è imputabile sia a minori prestazioni di servizi da parte del Gruppo e sia a una diversa classificazione di alcuni ricavi di Sifagest (vedi commento alla tabella della nota 34).

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2014	2013
locazioni attive e concessioni	978	1.044
plusvalenze da cessioni di beni	330	1.448
rimborsi assicurativi	125	442
rimborso di costi	1.598	877
personale in distacco	342	229
altri ricavi e proventi	7.014	3.371
contributi in c/esercizio	1.239	2.011
plusvalenze da alienazioni straordinarie	892	
sopravvenienze attive ordinarie	309	1.039
totale altri proventi	12.829	10.460

L'incremento di k€ 3.643 alla voce Altri ricavi e proventi è imputabile principalmente alla riclassifica dei ricavi di Sifagest per rifatturazioni agli altri soci (dell'importo di k€ 4.000), in quanto nello scorso esercizio comparivano alla voce altri ricavi da servizi a terzi ed erano pari a k€ 8.194.

La voce Plusvalenze da alienazioni straordinarie si riferisce alla cessione di un ramo di azienda da parte della capogruppo relativo al trasporto marittimo ai supermercati nel centro storico di Venezia.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2014	2013
acqua potabile	353	398
acquisto materiali	7.107	9.461
combustibili, carburanti e lubrificanti	5.940	6.420
energia elettrica destinata alla vendita	2.500	4.000
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	8.103	7.570
variazione delle rimanenze	-128	-130
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	23.875	27.719

I costi per materie prime e di consumo sono in diminuzione principalmente a causa del venir meno dell'attività di demineralizzazione dell'acqua da parte di Sifagest, che ha comportato una diminuzione di circa 4 ML€ di costi per materie prime, riferibili soprattutto a energia elettrica e prodotti chimici.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2014	2013
lavori e manutenzioni	14.769	11.747
servizi industriali	4.745	6.684
utenze	21.542	22.315
servizi operativi	49.572	50.877
servizi generali	17.981	15.372
organi societari	855	932
prestazioni professionali	2	4
totale costi per servizi	109.465	107.931

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 1.534 rispetto all'esercizio precedente; le variazioni incrementative sono imputabili alle voci manutenzioni e servizi generali.

L'aumento complessivo è contenuto nell'1,42% rispetto al precedente esercizio e conferma comunque l'impegno del Gruppo alla razionalizzazione delle spese, che negli ultimi esercizi hanno avuto un notevole trend discendente.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio di amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio di amministrazione di Veritas, pari a k€ 195, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2014	2013
canoni di noleggio	4.824	3.993
canoni di affitto e locazioni passive	1.846	2.614
canoni di concessione	1.620	1.389
altro	1.358	351
totale costi godimento beni di terzi	9.648	8.347

L'aumento dei costi di godimento dei beni di terzi, rispetto l'esercizio precedente, riguarda principalmente alcuni oneri di utilizzo di impianti di terzi relativi al servizio idrico integrato gestito dalla capogruppo che, tuttavia, vengono riconosciuti nella tariffa idrica.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2014	2013
salari e stipendi	98.693	93.412
oneri sociali	32.271	30.870
trattamento di fine rapporto	5.971	5.818
altri costi	438	1.372
totale costo del personale	137.374	131.472

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 5.902 rispetto al 2013. Tale incremento è costituito dagli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012 (k€ 6.481 rispetto a k€ 4.158 del 2013), utilizzato da dipendenti della capogruppo e di altre tre società, da aumenti derivanti dalle normali dinamiche contrattuali, dalle internalizzazioni/riorganizzazioni di alcuni servizi che hanno interessato più società del Gruppo, quali Eco-ricicli, Ecoprogetto, Elios e la stessa capogruppo. La controllata Sifagest, invece, a seguito della scadenza a fine 2013 dell'affitto ramo d'azienda Uac, ha ridotto l'organico delle corrispondenti 40 unità lavorative con una diminuzione di spesa di k€ 2.228 rispetto al precedente esercizio. Complessivamente, gli aumenti maggiori si rilevano in Veritas (k€ 4.198) e in Eco-ricicli (k€ 1.709).

Si riporta nella tabella che segue la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	variazione
dirigenti	17,72	17,42	0,30
quadri	72,32	76,43	-4,11
impiegati	752,95	772,56	-19,61
operai	1.710,09	1.627,33	82,76
totale dipendenti	2.553,08	2.493,74	59,34

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 17.972 rispetto a k€ 13.255 del 2013 con un incremento pari a k€ 4.717 legato principalmente ai maggiori accantonamenti iscritti dalla capogruppo per rischi e oneri, pari a k€ 2.673, con riferimento ad accertamenti fiscali in fase di definizione e altre rischi derivanti soprattutto da clausole contrattuali.

Si evidenzia inoltre un ulteriore incremento legato all'accantonamento per svalutazione crediti, che ammonta a k€ 7.698 contro k€ 5.807 del 2013. L'accantonamento tiene conto del rischio sui crediti da bollettazione e degli specifici accantonamenti su alcuni crediti commerciali.

(in migliaia di euro)	2014	2013
accantonamenti per svalutazione crediti	7.698	5.807
accantonamenti per interessi di mora	11	1
accantonamenti per rischi e oneri	4.590	1.917
contributi associativi e altri contributi	249	241
spese di funzionamento Aato	575	896
tributo speciale discariche	179	221
imposte, tasse e tributi locali	2.710	1.578
perdite su crediti	1	9
minusvalenze su cessioni di beni	588	355
altri oneri minori	1.173	1.499
sopravvenienze passive ordinarie		683
sanzioni e indennità risarcitorie	198	49
totale altri costi operativi	17.972	13.255

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 29.374 rispetto a k€ 29.025 dell'esercizio 2013. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2014	2013
ammortamento attività immateriali	3.974	4.341
ammortamento servizi in concessione	13.126	12.813
ammortamento immobilizzazioni materiali	17.822	17.998
ammortamento investimenti immobiliari	3	2
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	175	73
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	134	
contributi in conto impianti	-5.860	-6.202
totale ammortamenti e svalutazioni	29.374	29.025

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi k€ 7.021 e tiene conto del risultato d'esercizio delle collegate, ma, soprattutto, della valutazione di possibili perdite aggiuntive di valore con riferimento alla collegata Sifa (k€ 7.000) come già commentato alla voce 10 della Nota.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 11.639 e comprendono per k€ 522 gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto, sia di altre poste patrimoniali, tra cui in particolare il fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo gestita da Alisea.

Una delle variazioni più importanti rispetto all'esercizio precedente riguarda gli interessi passivi verso banche per finanziamento a medio-lungo termine, per k€ 1.337, dovuta principalmente alle nuove concessioni di finanziamento ricevute dalle controllate Eco progetto ed Eco-ricicli.

Tra gli oneri finanziari inoltre sono iscritti gli interessi passivi di competenza dell'esercizio, per k€ 572, relativi al prestito obbligazionario.

Gli oneri finanziari verso banche e istituti di *leasing* ammontano a k€ 6.774 con una incidenza media del tasso di interesse intorno al 3,6%, incidenza media che sale al 5,4% circa se si considerano anche gli oneri finanziari sugli altri strumenti finanziari utilizzati.

(in migliaia di euro)	2014	2013
oneri finanziari capitalizzati		220
oneri finanziari da imprese collegate	115	186
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	803	873
interessi passivi verso banche per finanzia. a medio-lungo termine	5.400	4.063
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	571	446
oneri per valutazione a valore equo di derivati	66	16
oneri finanziari da attualizzazione	349	394
oneri finanziari da attualizzazione tfr	173	449
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	2.648	1.823
interessi passivi su obbligazioni	572	
svalutazione di partecipazioni	48	
altri oneri finanziari	894	712
totale oneri finanziari	11.639	9.183

Proventi finanziari

La diminuzione dei proventi finanziari nell'esercizio 2014 riguarda in principal modo l'azzeramento dei proventi dell'attualizzazione, contabilizzata nell'esercizio precedente, del fondo *post-mortem* per la discarica di Jesolo, gestita da Alisea.

(in migliaia di euro)	2014	2013
interessi attivi verso banche	164	170
valutazione a valore equo dei derivati	74	99
interessi di mora e dilazione	553	634
proventi finanziari da attualizzazione		721
altri proventi finanziari	132	575
totale proventi finanziari	924	2.199

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	2014	2013
aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
risultato prima delle imposte	9.359	12.174
onere (provento) fiscale teorico	2.574	3.348
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	803	-4
svalutazione delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	3	
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-2.709	-256
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	10	23
affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva		-23
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-2.064	-2.410
costi non deducibili	1.789	1.425
altre differenze permanenti		
onere fiscale effettivo Ires	406	2.103
imposte correnti	5.775	4.431
imposte differite (anticipate)	-4.930	-2.301
imposta sostitutiva		-23
imposte esercizi precedenti	-438	-4
onere (provento) fiscale effettivo Ires	406	2.103
imposte correnti locali	7.130	6.444
imposte esercizi precedenti locali	-185	1
imposte differite (anticipate) locali	-270	-107
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	6.676	6.339
totale onere (provento) fiscale effettivo	7.082	8.441

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo, di Alisea e di Asvo è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
fondo svalutazione crediti	6.660	5.803
fondo rischi e oneri	6.152	2.291
fondo svalutazione magazzino	115	17
svalutazione immobilizzazioni	693	540
spese di manutenzione	404	389
differenza ammortamenti civili	956	596
altri costi deducibili in esercizi successivi	948	770
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	67	73
bonus aggregazioni aziendali	881	969
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	0	569
altre minori	942	833
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	4	0
perdite fiscali	505	102
totale attività per imposte anticipate	18.327	12.953

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
interessi di mora non imponibili	622	660
ricavi non imponibili	0	57
cespite discarica	290	308
svalutazione crediti	13	13
altre variazioni temporanee	74	130
attualizzazione Tfr	-481	104
maggior valore allocato su immobili e condotte	168	53
concessioni al valore di mercato	4.927	5.715
beni in <i>leasing</i>	2.965	2.795
scorporo terreni	135	135
totale passività per imposte differite	8.713	9.970

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2014, come al 31 dicembre 2013, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti di Veritas non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito né del 2014, né del 2013.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2014 e 2013, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2014	2013
entro l'anno	1.330	1.341
oltre l'anno ma entro 5 anni	3.095	3.523
oltre i 5 anni	89	570
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	4.514	5.434

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2014 e 2013, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2014	2013
entro l'anno	272	272
oltre l'anno ma entro 5 anni	975	440
oltre i 5 anni	94	27
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.341	739

Impegni per investimenti

Il nuovo metodo tariffario idrico, che riguarda solo la capogruppo, prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede infatti che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2014 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 6,9 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni l'utile di esercizio del 2014 (al netto della riserva legale) per 4,6 ML€ e una parte delle riserve distribuibili per 2,3 ML€.

Per gli amministratori di Veritas, inoltre, è ragionevole ritenere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione siano realizzati e che pertanto nel prossimo esercizio possa venire meno la indisponibilità della riserva Foni.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestatato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2014 e 2013 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2014	2013
Provincia di Venezia	22.810	10.400
Ministero dell'Ambiente	1.554	6.833
Autorità portuale – Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia		1.430
banche e assicurazioni	299	290
Agenzia delle entrate		1.534
altri enti	499	5.485
Ulss e altri enti locali	377	885
totale	25.540	26.857

La capogruppo a sua volta ha rilasciato fidejussioni verso le controllate per complessivi k€ 39.375, verso la collegata Sifa per k€ 26.977, verso Comuni soci per complessivi k€ 757.

La capogruppo ha inoltre presentato lettere di patronage verso imprese controllate per k€ 17.390, verso la collegata Ecopaté per k€ 1.000, verso Veritas energia per k€ 12.550.

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alle note 8 e 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota.

Nuova normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa che accompagna il bilancio civilistico della stessa.

Nuova normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tari

La nuova tariffazione dei servizi di igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del Gruppo.

Società collegate

Si segnalano le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa scpa. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 10 della Nota.

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	31.12.2014	31.12.2013
			<i>quota di partecipazione del gruppo</i>	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,35%	83,71%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-Ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,92%	77,40%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	53,50%	50,70%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,30%	65,05%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	79,02%	78,53%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2014 vendite a Comuni soci	2013	2014 acquisti da Comuni soci	2013	2014 crediti verso Comuni soci	2013	2014 debiti verso Comuni soci	2013
Comune di Annone Veneto	395				94			
Comune di Campagna Lupia	48	701	3	3	-17	435	220	593
Comune di Campolongo Maggiore	384	1.518			96	25	415	522
Comune di Camponogara	21	1.278	5	5	-15	207	297	554
Comune di Caorle	6.461				2.255			
Comune di Cavallino Treponti	4.154	4.394	2	6	-1	5	2.736	1.765
Comune di Cavarzere	1.456	1.457	1		5	58		
Comune di Ceggia	488	497			90	633	2	
Comune di Chioggia	12.009	11.577			404	1.480	4.695	6.741
Comune di Cinto di Caomaggiore	270				55			
Comune di Concordia Sagittaria	1.108				1.191		15	
Comune di Dolo	2.098	2.149	25	47	11	17	252	34
Comune di Eraclea	2.021	1.957			493	318	321	75
Comune di Fiesso d'Artico	16	12	27	35	6		156	32
Comune di Fossalta di Piave	436	447			80	82		
Comune di Fossalta di Portogruaro	658				533			
Comune di Fossò	15	698	3	3	14	199	345	474
Comune di Gruaro	245				127			
Comune di Jesolo	9.724	9.698	152	677	893	910	4.822	3.288
Comune di Marcon	81	2.503	21	20	85	19	83	466
Comune di Martellago	2.358	2.410	22	1	353	230	1.554	893
Comune di Meolo	770	686	2		1.192	421	900	101
Comune di Mira	4.980	5.187	50		57	61	3.308	3.207
Comune di Mirano	3.270	3.376	17	24	8	-21	3.188	7
Comune di Mogliano	3.945	4.026		1	2.786	4.065	2.266	3.253
Comune di Morgano								
Comune di Musile	1.216	1.210		9	1.019	286	25	128
Comune di Noale	1.784	1.841	11	9	307	466	1.632	1.032
Comune di Noventa di Piave	775	796			71	89	143	71
Comune di Pianiga	1.326	1.324		8	322	586	1.260	882
Comune di Portogruaro	3.238				828			
Comune di Pramaggiore	389				201			
Comune di Preganziol	124	131			26	29		
Comune di Quarto d'Altino	1.200	1.174			2.156	858	1.592	528
Comune di Quinto di Treviso	8	8	1					
Comune di Salzano	31	23	64	62	15	2	236	62
Comune di San Donà di Piave	4.730	5.067			1.277	5.547	356	4.054
Comune di San Michele al Tagliamento	6.619				1.375			
Comune di San Stino di Livenza	1.426				774			
Comune di Santa Maria di Sala	30	2.255	163	6	21	389	363	547
Comune di Scorzè	1.967	1.938	13	13	270	241	993	625
Comune di Spinea	3.217	3.241			965	863	1.860	1.117
Comune di Stra	18	13	34	34	11	26	154	47
Comune di Teglio Veneto	176				38			
Comune di Torre di Mosto	453	466			105	106	1	
Comune di Venezia	101.919	100.875	1.100	458	40.241	40.072	83.880	72.643
Comune di Vigonovo	45	1.149	44	4	516	506	736	522
Comune di Zero Branco	1	1						
totale	188.101	176.083	1.759	1.425	61.333	59.210	118.806	104.263

Enti soci

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività di igiene ambientale per la maggior parte dei comuni che applica, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala e Marcon per i quali, avendo tali comuni deliberato l'applicazione della tariffa "Tari puntuale" anziché del tributo, il Gruppo ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- verde pubblico.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per Rsu.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2013
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Sls srl	Chioggia (Ve)	10.000	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,52%	29,30%
Ecopaté srl	Venezia	100.000	31,17%	30,96%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,17%	
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,17%	
Sisare srl	Udine	100.000	26,75%	25,35%
società collegate in conformità all'Ifrs 5				
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	3.169.347	29,9%	29,90%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2014 vendite a parti correlate	2013 12.282	2014 acquisti da parti correlate	2013 1.919	2014 crediti verso parti correlate	2013 12.719	2014 debiti verso parti correlate	2013 290
Sifa scpa	12.227	12.282	2.420	1.919	16.623	12.719	879	290
Amest srl					2.297	162	-41	-41
Insula spa	507	231	1.273	256	374	126	3.174	4.074
Ecopaté srl	1.531	2.860	5.468	7.631	1.187	1.226	2.196	3.444
Veritas energia srl		361		20.585		3.233		19.224
Asvo spa		4.890		528		1.282		2.079
Steriladria srl	81	62			310	284	0	
Sst spa	96	4	379		115	50	12	588
Sls srl					53		816	
Depuracque servizi srl	789	2.525	2.141	5	120	62	981	464
Lecher ric.analisi srl	2		899	601			490	346
Ecoplastiche Venezia srl							0	
Metalrecycling srl	1.012		36		506		1	
Sisare srl							40	
totale	16.245	23.215	12.615	31.525	21.585	19.144	8.548	30.468

Si precisa che Veritas energia e Asvo vengono espone nella tabella ai soli fini dell'esposizione dei rapporti in essere fino al 31 dicembre 2013. A partire dall'esercizio 2014, come già descritto nel presente documento, entrambe le società non sono più parti correlate. Parimenti, le società Sls, Ecoplastiche Venezia, Metalrecycling e Sisare non hanno movimentazione nel 2013 in quanto parti correlate a partire dall'esercizio 2014.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
	vendite a parti correlate		acquisti da parti correlate		crediti verso parti correlate		debiti verso parti correlate	
Avm spa	19	50	9	7	19	-71	3	8
Actv spa	207	272	213	197	74	33	116	69
Vela spa	43	18	6	2	30	14	11	1
Pmv Spa	16	10	58		4		58	0
Ames spa	4	11	4	6	6		1	1
Cmv spa								
Casinò di Venezia Gioco spa	80	89			20	9		
Casinò di Venezia Meeting & Dining Services srl	3	0						
Ist.Fondazione Bevilacqua La Masa	1	1						
Ist.Parco della Laguna	0	1						
Ist.Centri di soggiorno	3	4			1	1		
Ist.Bosco e grandi parchi	132	149			31	1		
Ist.Centro Previsioni Se- gnalazioni Maree								
Ist.Conservazione Gondola								
Venis spa			6			114	7	
Vega scarl	22	12	87		2	4	48	
Viveracqua scarl	7		23		7		23	
Venezia Spiagge Spa	8	14			1	7		
Consiglio di Bacino Laguna Venezia	0	0	575	896			1.867	1.792
Aato Ambiente	0	0	83				652	571
Gruppo Ladurner		67		8.064				10.633
totale	545	698	1.064	9.172	195	112	2.786	13.075

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le operazioni con il Gruppo Ladurner, dopo la fuoriuscita del socio Ladurner da Ecoprogetto nel 2013, sono di modestissima entità.

Compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2014	2013
consiglio di amministrazione		
emolumenti per la carica	195	225
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	195	225
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	96	111
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	96	111
revisore legale		
emolumenti per la carica	90	90
totale costi per servizi	90	90

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e in questo esercizio, per la prima volta in assoluto, l'emissione di un prestito obbligazionario. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente *swap* di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso di interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di *swap* sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

L'indebitamento espone il Gruppo a una certa sensibilità dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia comporti un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, contenzioso) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste (1,2% del fatturato).

I crediti per servizi resi agli enti pubblici, e segnatamente al Comune di Venezia e al Comune di Chioggia, continuano a registrare ritardi, collegati alle difficoltà finanziarie degli enti locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2014 meno del 20% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio, escludendo le attività destinate alla vendita.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 86 milioni di euro, rispetto ai 73 milioni circa del 31 dicembre 2013; tale dato è sicuramente influenzato dall'utilizzo alternativo dei contratti di *factoring*, sia da parte della capogruppo, sia dalle società del Gruppo di maggiori dimensioni, oltreché dal flusso di liquidità proveniente dall'emissione del prestito obbligazionario avvenuta nel novembre del 2014 da parte della capogruppo.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a euro 52 milioni, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Anche nel 2014 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo, di aumento degli *spread*. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito continua a crescere.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto nel 2014, nonostante la crisi finanziaria, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per totali 28,4 ML€ e l'emissione del prestito obbligazionario da parte della capogruppo, quotato nel mercato regolamentato irlandese per 100 ML€. La capogruppo ha altresì sottoscritto con la Bei, Banca Europea degli Investimenti con sede a Lussemburgo, un contratto di finanziamento per totali 50ML€ a 15 anni, la cui prima tranche, pari a 30 ML€, è stata erogata a maggio 2015.

Nel 2014 sono continuati inoltre gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando nuovi contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), oltre che a *leasing* e a finanziamenti diretti da fornitore.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 190.675 al 31 dicembre 2014 (k€ 181.680 al 31 dicembre 2013) si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 161.958 al 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è pari a 1,18 rispetto all'1,11 al 31 dicembre 2013.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

livello 1 quotazione di mercato

livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili)

livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro		31/12/2014		31/12/2013		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca opi	1.484		-94		-153
Irs	finanziamento Unicredit	10.833		-152		-97
Cap	Friuladria	4.000	2			-14
totale strumenti finanziari derivati		16.317	2	-246		-264

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2014 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Eventi successivi

Anche nei primi mesi del 2015 è proseguito il programma di incentivazione all'esodo prevista dalla legge 92/2012 (cosiddetta isopensione legge Fornero) con l'uscita di 16 lavoratori, per un onere straordinario pari a circa 2,6 ML€.

Il risparmio economico dell'operazione è comunque di oltre il 20% dei costi che si sarebbero sostenuti mantenendo in servizio il personale, oltre ai risparmi della riorganizzazione indotta nelle funzioni interessate, azioni queste attuate dalla società in aderenza alle politiche di *spending review*.

Nei primi mesi del 2015 un ulteriore Comune socio ha ceduto alla capogruppo una piccola parte delle azioni di Veritas possedute. Le azioni proprie acquisite da Veritas sono comunque destinate a essere cedute ad altri Comuni interessati a entrare nella compagine societaria.

Nel mese di gennaio 2015 si è conclusa l'operazione, iniziata nel 2013 con l'acquisto del 29,9% di Sst e continuata nel 2014 con l'atto di scissione di Sst in Sls, con il Comune di Chioggia di scambio reciproco di quote; con tale operazione, Veritas ha ceduto al Comune le sue azioni di Sst e contemporaneamente il Comune ha ceduto a Veritas le sue quote in Sls.

L'acquisizione del 100% della partecipazione di Sls è avvenuta in un'ottica di futura incorporazione in Veritas, da attuarsi entro la fine del 2015.

Anche nei primi mesi del 2015 la capogruppo ha acquisito ulteriori quote di Asvo dal Comune di Gruaro, pari allo 0,29% del capitale sociale.

Le operazioni di razionalizzazione attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato nel 2015 dal Comitato di controllo analogo, in ossequio agli obblighi di legge.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31.12.2014

È stato redatto il bilancio consolidato del Gruppo Veritas in conformità ai principi contabili internazionali las/lfrs, omologati dalla Commissione europea, integrati dalle relative interpretazioni (Sic, lfric) emesse dall'iasb, nonché da quanto consegue al dlgs 38/2005.

Il bilancio consolidato illustra in maniera adeguata la gestione consolidata del Gruppo e i suoi andamenti economico-finanziari.

La società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio Veritas spa, con la quale il Collegio è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, alla luce di quanto comunicato dalle società controllate e, verificata la correttezza delle rettifiche di consolidamento, l'appropriatezza dell'area di consolidamento nonché l'applicazione di principi contabili internazionali las/lfrs, ma anticipa al Collegio l'emissione di una relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas spa capogruppo e quelli delle società controllate, predisposti secondo le norme di legge e i principi contabili;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando i bilanci o i progetti di bilancio delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificati e rettificati secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente e in modo esauriente le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo las 1; le note al bilancio rappresentano in maniera chiara i criteri adottati e gli specifici principi contabili scelti e applicati;
- le relazioni dei Collegi sindacali e dei soggetti incaricati del controllo contabile delle società controllate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato.

Infine, presa visione dei criteri di predisposizione del bilancio consolidato e in particolare per quanto attiene alla definizione dell'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, il Collegio evidenzia che non sono emersi fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

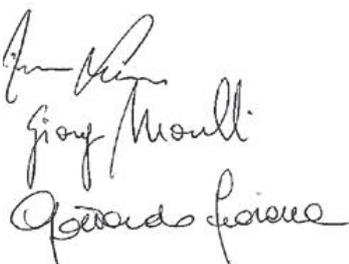
Venezia, 10 giugno 2015

il Collegio sindacale

Francesco Loero

Fiorella Gottardo

Giorgio Morelli



2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Veritas S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Veritas") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 maggio 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come evidenziato dagli Amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative, il Gruppo detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con la quale intrattiene rapporti di natura finanziaria e commerciale e alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. Il progetto di bilancio di esercizio 2014 della collegata, pur essendo redatto sul presupposto della continuità aziendale, presenta significative incertezze legate principalmente alla definizione dei rapporti con la Regione Veneto e al conseguente ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. Gli Amministratori considerate le incertezze presenti nel bilancio della collegata hanno mantenuto iscritto il valore di carico della partecipazione, tuttavia, hanno appostato un fondo rischi nel passivo in funzione della aleatorietà connessa al recupero di una parte dell'attivo della collegata.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2014.

Treviso, 10 giugno 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited